



BANCA INFORMA

*e*ditoriale

Sono ormai trascorsi cinque anni dalla nascita della nostra rivista. Ci piace ritenere che essa abbia ben assolto il ruolo per cui è stata pensata: stabilire un contatto con i tanti soci della nostra Banca ai quali comunicare quanto si intendeva realizzare o si stava realizzando, illustrare le problematiche cui l'azienda è chiamata a dare delle risposte, attivare un vivifico dialogo che approfondisse il rapporto con la base sociale.

Oltre a tutto ciò l'ambizione era quella di arrivare a rappresentare un contributo sul piano della partecipazione in un momento non particolarmente vivace nel panorama del nostro territorio.

Il resistere continuando nella pubblicazione non attesta, da solo, che abbiamo colto nel segno.

Abbiamo però la convinzione di aver fatto un lavoro discreto. Allo stesso modo sentiamo il dovere di fare meglio e di più: ampliare l'orizzonte degli interessi toccati, ragionare in una logica di bacino territoriale, dare organicità alle nostre rubriche, allargare la redazione e sollecitare nuovi contributi, affinare ed arricchire la grafica e l'impaginazione, aumentare il numero di pagine. Insomma aprire un capitolo o una stagione nuova.

Per tutto questo, come vedete, abbiamo... cambiato vestito.

Presentiamo quindi la prima esperienza di questa evoluzione.

La speranza è, naturalmente, che il rinnovato progetto editoriale sia condiviso e lo sforzo profuso sia ripagato dall'impareggiabile soddisfazione che viene dall'apprezzamento del lettore. Esso ha un grande valore magari solo per quanti sanno gustare la gioia di fare quello che fanno con grande passione.

La Redazione

Sommario

Anna Baldazzi	Banca informata.	3
Fabrizio Conti	Assemblea dei soci 2007.	8
Flavio Napoleoni	Intervista a Franco Quinzi.	12
	La scomparsa di Corrado Petrucci.	14
	Fondazione Terre Latine: un contributo alla crescita del territorio	17
Vincenzo Tetti	Previdenza integrativa.	19
Alessandro Napoleoni	Sottoscritta con BIC Lazio la convenzione per finanziamenti alle imprese	24
Sara Chiavarini	Le donne nel mondo del lavoro: uno sguardo intorno ed all'interno della nostra banca	27
Piero Cossu	Presentato il "Bilancio Sociale e di Missione 2006"	32
Sara Chiavarini	La tua salute e la tua banca	35
Piero Cossu	Costantino Magnani, arte e realtà del colore dagli anni trenta ad oggi	37
Fabrizio Conti	L'Università della Terza Età di Ariccia.	41
	Gli altri Noi. Banche Cooperative del mondo.	44
Anna Baldazzi	L'infiorata di Genzano al museo Correr di Venezia. Sogno o son desto? Eppure avrebbe potuto essere	47
Sabrina Capogrossi	Filo Diritto.	51
Getulio Baldazzi	I nostri soci: intervista a Domenico Gilio.	58
Stefano Rotondi	Il Conciliatore bancario: un nuovo servizio per la clientela	62

Banca in *f*ormata

Il ritorno della cicogna...

di **Anna Baldazzi**

*Suggerimenti
a lettori e
naviganti*

Il primo semestre 2007 dell'economia italiana sembrerebbe, a prima vista, dare indicazioni contrastanti circa l'andamento della sua ripresa. Il quadro di riferimento considera da una parte la famiglia, e quindi il nucleo della vita umana dove si concentrano a coppia problematiche sensibili quali lavoro/disoccupazione, spesa/risparmio, benessere/povertà, salute/malattia, vecchi/giovani, figli/genitori ecc.; dall'altra analizza i risultati di indagini nazionali, riflessioni istituzionali su sviluppo, crescita e mercato. Sono state prese come emblematiche le analisi pubblicate in questi giorni dall'ISTAT e dall'AITech-Assinform. L'ISTAT annuncia (5 luglio) che la spesa delle famiglie è ferma, una famiglia su tre non riesce a far fronte alle spese impreviste; 2,5 milioni sono le famiglie povere, cresce il divario tra Nord e Sud, al Nord una famiglia spende in media 2.326 euro contro i 1.480 euro del Sud. Ennio Lucarelli, Presidente di AITech-Assinform, nel presentare a Milano il Rapporto Assinform 2007, foto-

grafa lo scenario dell'industria più prospettica dell'economia italiana con toni di soddisfazione: "L'informatica italiana non solo si conferma in crescita per il terzo anno consecutivo, ma sta accelerando il suo ritmo. Il trend positivo degli investimenti IT rispecchia la curva descritta dall'andamento internazionale, che vuole l'informatica crescere come o più del PIL, fenomeno che si sta registrando quest'anno per l'Italia. È questo un risultato importante, che segnala come l'innovazione stia giocando un ruolo significativo nella ripresa economica in atto". In realtà, i due scenari non sono completamente e cronologicamente sovrapponibili; i dati ISTAT si riferiscono al 2004, l'indagine condotta da AITech-Assinform fotografa il mercato italiano del 2006. Lo scarto di datazione è minimo e alcuni correttivi d'informazione dell'ISTAT stesso relativi al 2006 nonché alcune indicazioni sul cambiamento di costume, seppur lento e recente, della famiglia inducono a considerare con un certo realismo positivo il Rapporto Assinform

2007. Nel 2006, i dati dell'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie indicano infatti che la spesa media mensile è circa di 63 euro in più rispetto all'anno precedente (+2,6%) e che in relazione al 2004 l'aumento dei consumi familiari è complessivamente del 6%. Non c'è da stare allegri, ma nella sostanziale stabilità in termini reali l'andamento riscontra leggeri, leggerissimi, sommovimenti verso l'alto. Ad alimentare il barlume della ripresa, è il ritorno della cicogna in Italia, e sebbene i nati siano figli di immigrati di prima generazione si tratta pur sempre di cittadini italiani in aumento.

Quello dell'Italia a quota 59 milioni di abitanti è dunque uno scenario che induce ad una pluralità di riflessioni che sul piano più strettamente economico può essere letto attraverso le indicazioni, di diverso peso e obiettivo rispetto alle analisi ISTAT-Assinform, emerse nelle Considerazioni finali rivolte all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi lo scorso 31 maggio. Ecco, in sintesi, le affermazioni centrali del suo discorso: "Il Paese ha trasformato il proprio sistema bancario, ha iniziato a rimettere in ordine la finanza pubblica... ha ripreso a crescere... Perché la finanza pubblica torni a essere di beneficio per la crescita e non di freno occorre che il suo riordino veda meno spese correnti, più investimenti, meno tasse e che soprattutto continui: abbiamo smesso di accumulare debito,

non abbiamo iniziato a ridurlo". Ma il passaggio che ci sembra indicativo, dal nostro punto di vista, e costituisce un po' il filtro che consente di mettere insieme dati ISTAT e speranze AiTech-Assinform, coniugandoli in una prospettiva di sviluppo, riguarda la formazione e la scuola: "L'istruzione si conferma al primo posto fra i campi dove il cambiamento forte è necessario. La bassa collocazione del nostro sistema scolastico nelle graduatorie internazionali - ha sottolineato ancora il Governatore Draghi nelle sue Considerazioni - ha una caratteristica che merita attenzione. Al Sud i divari di apprendimento sono significativi già a partire dalla scuola primaria, tendono ad ampliarsi nei gradi successivi". E la relazione tra povertà di conoscenze e povertà economica è strettissima, anzi la povertà di conoscenze "è antichera della povertà economica". Eppure le risorse non mancano, è sorprendente come esse per ciascun studente siano "più elevate in Italia che nella media dei Paesi europei". Il problema vero riguarda tuttavia i docenti, i cui "percorsi di carriera sono governati da meccanismi che mescolano, a stadi diversi, precarietà e inamovibilità". Ogni anno - ha sottolineato il Governatore - oltre 150mila insegnanti su 800mila cambiano cattedra, "in un travagliato percorso di avvicinamento alla posizione desiderata. Tutti

circoli viziosi che penalizzano, disincentivano gli insegnanti, tradiscono le responsabilità della scuola pubblica"...

"Ancor più diretto e immediato, per un'economia avanzata, è il contributo allo sviluppo dell'università. Alcuni importanti interventi degli anni passati, dall'autonomia finanziaria alla valutazione della ricerca, attendono di essere portati a compimento. L'allocazione dei fondi pubblici dovrebbe privilegiare il finanziamento diretto degli studenti meritevoli e meno abbienti.

Gli atenei dovrebbero potersi fare concorrenza nell'attrarre studenti e fondi pubblici con la qualità dei loro docenti e ricercatori, selezionati in base alla reputazione e remunerati di conseguenza..."

E qui, per noi, il cerchio sembra trovare la sua quadratura di coerenza: la crescita non può che essere il risultato di sinergie di conoscenza, buone pratiche, sviluppo tecnologico, il che equivale a investire e promuovere esperienze professionali qualificate per i giovani, pervasività informatica e telematica nelle strutture aziendali, ricerca applicata. A completare questo quadro, non è tuttavia indifferente - in un'ottica delle banche cooperative - una sana educazione alla scelta dei consumi che molte parentele ha con l'etica quotidiana.

Banca Informata suggerisce di approfondire le tematiche accennate sfogliando, navigando e videando pagine selezionate tra la documentazione più recente.

<http://www.istat.it/societa/consumi/>

Consumi e povertà

COMUNICATI STAMPA

I consumi delle famiglie (Anno 2006)

Prezzi al consumo per alcune tipologie di famiglie (Anni 2001-2006)

Reddito e condizioni economiche in Italia (Anni 2004-2005)

La povertà relativa in Italia (Anno 2005)

I consumi delle famiglie (Anno 2005)



<http://www.aitech-assinform.it/comunita/default.asp>

AlTech-Assinform ha presentato il Rapporto Assinform



Registrati e scarica i dati Altech-Assinform: Un servizio esclusivo per gli utenti registrati. Inserisci i tuoi dati utente nel box a destra per accedere ai dati di AlTech-Assinform.

Se non sei ancora registrato, registrati ora il servizio è gratuito.

Di seguito gli ultimi dati disponibili:

- Rapporto Assinform 2007
- Secondo Rapporto Assinform sull'ICT nella PAL
- Stati generali dell'innovazione-Glocus
- Mercato ICT 2006 - Anticipazione Rapporto Assinform 2007

5

http://www.bancaditalia.it/interventi/integov/2007/cf/cf06/cf06_considerazioni_finali.pdf

Considerazioni finali



La Banca intende rinnovarsi. Ha già iniziato a farlo. Il processo di ristrutturazione organizzativa interessa le funzioni dell'Amministrazione centrale, la rete territoriale e le rappresentanze all'estero; prevede la piena integrazione dell'Ufficio italiano dei cambi. L'impegno è ridurre le procedure burocratiche;

semplificare, razionalizzare i processi di lavoro, promuovendo l'autonoma responsabilità dei singoli; riallocare risorse dalle funzioni di amministrazione interna a quelle istituzionali; arricchire i canali di reclutamento, come avverrà con l'imminente concorso per economisti, rivolto al mercato internazionale.



Crescita economica

A partire da alcuni interrogativi cruciali per la nostra epoca, facendo leva su precisi strumenti dell'analisi economica, Ignazio Musu, ordinario di Economia politica all'università di Venezia, offre una puntuale introduzione alla disciplina della teoria della crescita. In particolare, il rapporto tra capitale, popolazione e

crescita economica viene analizzato alla luce di una rivisitazione critica dei modelli di Solow, della teoria di Malthus, e della teoria schumpeteriana.

Autore
Musu Ignazio

pp. 176, Euro 14,00
Cod. ISBN: 9788815119223
anno di pubblicazione 2007
in libreria dal 19/07/2007

Comportamenti di consumo e clima di fiducia delle famiglie italiane

SONDAGGIO censis

“LA CONGIUNTURA DEI CONSUMI IN ITALIA NEL PRIMO TRIMESTRE 2007- Clima di fiducia e

consumi delle famiglie nel periodo Gennaio-Febbraio-Marzo 2007”

La documentazione completa è disponibile sul sito www.agcom.it



Aspettative dei consumatori e andamento dei prezzi nei settori interessati dalla legge 248/2006:

Onorario avvocato, onorario commercialista, prezzi al consumo del pane, prezzi dei medicinali, prezzi dei farmaci senza obbligo di prescrizioni venduti negli esercizi della grande distribuzione, tra-

sferimento di proprietà dei veicoli, assicurazione RC sui veicoli, tassi sui prestiti a breve alle famiglie e sui depositi di conto corrente a vista, costo dei servizi bancari in Italia ed in Europa

Il 19 luglio si è spento il Vice presidente Franco Costantini

Il 19 luglio scorso si è spento all'età di 76 anni Franco Costantini, Vice presidente della nostra Banca di Credito Cooperativo. Riportiamo di seguito il testo della commemorazione fatta dal Presidente nella seduta del consiglio di amministrazione del 25 luglio 2007



E' con grande commozione che oggi guardo questa poltrona desolatamente vuota.

La scomparsa di Franco Costantini è per noi tutti una perdita significativa.

Sappiamo quanto egli tenesse alla Banca e come fosse in grado di testimoniare concretamente questo suo attaccamento.

Conservo ancora nitido il ricordo della sua ultima partecipazione alle sedute del consiglio di amministrazione. Era il 31 maggio 2007: era la seduta d'insediamento del consiglio eletto dall'assemblea dei soci di domenica 27. La prima seduta del nuovo consiglio e l'ultima seduta del decano degli amministratori.

In quell'occasione ricordai che Franco era stato chiamato ad assumere l'onere di contribuire a costruire il futuro della Banca fin dal 3 aprile 1977 quando venne nominato membro del collegio sindacale.

Festeggiammo i trenta anni della sua "militanza" che ne facevano in assoluto il socio che per più tempo ha ricoperto incarichi di amministratore o sindaco della Cassa Rurale prima e della BCC poi.

Voglio in questa triste occasione ricordare soprattutto i cinque anni che ho personalmente vissuto a stretto contatto con lui nella veste di vice presidente.

La partecipazione, la concretezza, la passione, il fattivo contributo, la grande conoscenza del nostro territorio e della gente, l'esperienza messa sempre a disposizione con grande generosità quando c'era poco da parlare e molto da fare, l'amicizia since-

ra.

Questi gli elementi che tratteggiano la figura di Franco Costantini.

Da ultimo permettetemi di ricordare quando nei mesi della malattia, negli interminabili giorni del dolore in cui ha dimostrato di saper accettare la sofferenza con cristiana rassegnazione, si parlava con lui del futuro, dei buoni risultati del bilancio 2006 e delle prospettive, delle tante cose da fare per la sede da aprirsi a Frascati.

Nei suoi occhi traspariva l'incertezza del domani, ma vi era forte la determinazione di fare la propria parte, di dare come sempre l'idea necessaria a risolvere questo o quel problema, di spiegare come sognava lo sportello di Frascati che temeva di poter solo immaginare.

Con lui se ne va un socio, un amministratore, un vice presidente, ma soprattutto un amico.



consiglio di amministrazione, seduta d'insediamento del 31 maggio 2007



Assemblea dei Soci 2007

Una comunità in movimento.

di **Fabrizio Conti**

*Approvato il
bilancio 2006
e rinnovati gli
organi sociali*

Si è svolta il 27 maggio 2007 nella consueta sede del Palazzo dello Sport di Genzano, l'assemblea dei soci. "Un'assemblea - ha scandito al microfono il Presidente Maurizio Capogrossi aprendo i lavori - velata dalla tristezza per la scomparsa di Corrado Petrucci, protagonista assoluto della nostra Banca." Petrucci era venuto a mancare solo tre giorni prima, quasi a voler far coincidere fino all'ultimo respiro la propria vita con quella dell'azienda che aveva diretto e presieduto. Di lui è stato delineato un ricordo passando in rassegna immagini di sessanta anni: quanti quelli che ha oggi la Toniolo. Dopo il ricordo del predecessore, il Presidente Capogrossi ha salutato le numerose autorità

partecipanti, invitando il Sindaco di Genzano on. Enzo Ercolani a portare il suo saluto. Dalle parole del primo cittadino è giunto l'apprezzamento per la massiva partecipazione di soci, e la sottolineatura del legame che da sempre esiste tra Genzano e la Banca che svolge un ruolo di sostegno alla economia ed alla popolazione indicato come essenziale per la crescita della città. Di seguito, il Presidente Capogrossi ha aperto ufficialmente i lavori dell'Assemblea, articolata in una parte ordinaria e in una straordinaria necessaria per la modifica dello statuto a seguito dell'approvazione da parte della Banca d'Italia della richiesta di apertura di una sede distaccata della Toniolo nel comune di Frascati. E' stata

omessa la lettura integrale del bilancio e della nota integrativa dell'anno 2006, cui il Presidente ha supplito dando lettura della relazione redatta dal consiglio di amministrazione.

Essa è partita da lontano, per approdare poi ai problemi di oggi, in una stagione di rapidi cambiamenti che spazzano via le certezze cui era abituato chi è nato in un certo periodo.

Il Credito Cooperativo si situa in questo contesto come un trait d'union tra moderno e antico, tra valori del passato e necessità del futuro. L'interrogativo che soci ed amministratori sono chiamati a porsi è se la formula che sessanta anni fa trovarono quanti dettero vita alla Cassa Rurale mantiene ancora la sua validità.

La risposta, secondo il Presidente, è senza dubbio sì. Diverse sono le necessità, il contesto sociale, l'organizzazione economica, le attività che vedono protagonisti i soci ed i clienti di oggi rispetto a quelle che caratterizzavano quanti nel periodo della ricostruzione post bellica varcavano le soglie della Cassa Rurale. Una piccola realtà ospitata in locali angusti, ma capace di dimostrare una grande considerazione per i problemi e le ansie che uomini e donne presentavano ogni giorno.

Ed è proprio perché la Banca è cresciuta insieme e non alle spalle dei suoi soci e clienti ed ha rappresentato il volano dello sviluppo economico di un territorio, che ancora oggi è in grado di interpretare le esigenze e rispondere in modo adeguato ai

tanti che scelgono con fiducia il Credito Cooperativo. L'ispirazione, l'approccio, l'azione restano immutati perché frutto di un radicamento di valori. Valori che guardano all'uomo anzitutto e al contesto sociale come ambiente da far fruttificare, nel nostro caso con gli strumenti della finanza.

Proprio grazie all'azione propositiva della Banca, numerose opere sono state portate a termine su tutto il territorio locale e oltre: rifacimenti di chiese, sponsorizzazioni sportive e partecipazioni in manifestazioni ed eventi culturali, sostegno alle missioni africane della Diocesi di Albano, sono solo alcuni dei "canali" attraverso i quali la Banca fa sentire la propria presenza nella società.

Sul piano della rendicontazione di quanto è avvenuto nel corso del bilancio chiuso al 31/12/2006, nella relazione il Presidente ha sottolineato alcuni aspetti significativi. Traguardi importanti raggiunti nel 2006 sono stati l'ottenimento della certificazione di qualità Iso 9001, e tre momenti di cambiamento gestiona-

le di grande impatto: il passaggio al nuovo sistema informativo "Iside"; la gestione delle attività di back-office tramite la società consortile Cesecop; e le cessioni di crediti a Federlus Factoring Spa.

I dati di bilancio, che il Presidente ha puntualmente ricordato, appaiono del tutto positivi con il consolidamento del trend di crescita della raccolta e degli impieghi, la costante diminuzione dei crediti deteriorati, una consistenza patrimoniale adeguata ai valori intermediati dall'azienda.

Tra gli obiettivi per il futuro, indicati come programma del nuovo consiglio di amministrazione che l'assemblea ha nominato nella stessa seduta, c'è naturalmente la crescita della rete degli sportelli che già entro l'anno vedrà l'apertura della sede distaccata di Frascati. Le attività del prossimo triennio saranno incentrate sulla ricerca di una ulteriore crescita, sull'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi prestati, su una rinnovata attenzione ai soci sia dal punto di vista delle condi-





Componenti degli Organi Sociali eletti dall'Assemblea dei soci del 27 maggio 2007

PRESIDENTE CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE:
Capogrossi Maurizio

CONSIGLIERI
D'AMMINISTRAZIONE:
Barbaliscia Vittorio
Belardi Fabio
Castelli Piero
Ciampanella Luigi
Costantini Franco
Di Gregorio Mauro
Ercolani Paolo
Lorenzetti Maria Cristina
Massa Marco
Mecheri Andrea
Quinzi Franco
Vischetti Danilo

PRESIDENTE COLLEGIO
SINDACALE
Palmieri Alessandro

SINDACI EFFETTIVI
Di Brino Tiziana
Giorgi Fabiola

SINDACI SUPPLEMENTI
Iorio Federico
Sallustio Luisa

PRESIDENTE PROBIVIRI
Silvestri Alfredo

PROBIVIRI EFFETTIVI
Umberto Baldazzi
Salvatore Spallino

PROBIVIRI SUPPLEMENTI
Marco Fedeli
Leonardo Melaranci

zioni praticate che delle utilità aggiuntive loro riservate.

Se queste scelte daranno i frutti sperati si potrà determinare una situazione di rafforzamento della presenza della BCC e registrare l'aumento anche del personale dipendente che rimane obiettivo preciso ed esplicito del Presidente Capogrossi.

Su aspetti essenzialmente tecnici si è soffermata la relazione del Presidente del collegio sindacale, Alessandro Palmieri, che ha evidenziato la particolare novità degli IAS (International Accounting Standards), i Principi Contabili Internazionali adottati dall'Unione Europea e regolamentati dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione, ai quali ci si è dovuti rifare per la redazione del bilancio, e che hanno richiesto un impegno ulteriore rispetto agli anni precedenti, tempestivamente soddisfatto dalle risorse interne alla Banca. A giudizio del collegio, il bilancio e le procedure di rendicontazione sono risultati conformi alle norme vigenti e mostrano la bontà della gestione e la positività dei risultati economico-finanziari e della relativa situazione patrimoniale della Società. Il collegio ha quindi espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio e concordato con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal consiglio di amministrazione.

Il Direttore della Federazione Banche di Credito Cooperativo di Lazio, Umbria e Sardegna, Paolo Grignaschi ha riportato gli incoraggianti dati di cre-

scita del sistema Bcc per l'area territoriale di pertinenza della Federazione; tutti gli indicatori mostrano trend in netta ascesa rispetto all'anno precedente. Gli sportelli sono ormai 250; i soci sono passati a 46.000 dai 42.000 dell'anno precedente; i dipendenti anche sono cresciuti arrivando ad un totale di 1.800; soprattutto i clienti però, che sono il grande risultato di un'impresa, hanno fatto registrare un incremento del 30% rispetto l'anno precedente, giungendo a circa 700.000 presenze giornaliere nelle filiali del territorio. In netto aumento anche impieghi, raccolta diretta e indiretta, patrimonio e utile d'esercizio. "Una responsabilità in più, sicuramente - ha sottolineato Grignaschi - per chi come noi fa non semplicemente impresa, ma impresa rivolta al sociale, perché crescere significa anche poter rispondere in maniera sempre più adeguata alle necessità del territorio, dei soci, e dei clienti."

Il bilancio d'esercizio è stato approvato con 2264 voti favorevoli (99,99911%) e due contrari (0,00089%).

Un proseguimento particolarmente festoso è arrivato con l'ormai consueta e attesa occasione della premiazione riservata ai giovani soci laureatisi nel corso dell'anno. Sono stati chiamati sul palco a ricevere premio e congratulazioni dalle mani del Presidente: Claudia Bianchi, laureata in Matematica (sostituita dal papà perché impegnata fuori zona per motivi di studio); Alessandro Cavalieri, lau-

reato in Medicina e Chirurgia; Roberta De Marco, laureata in Architettura; Cristina Di Serio, in Economia Aziendale; Daria Maggi, in Medicina e Chirurgia infine Roberto Spinetti, laureato in Giurisprudenza, sostituito dal papà in quanto all'estero per motivi di lavoro.

Una occasione lieta e significativa che mostra come la Banca ambisca ad incoraggiare la crescita culturale e professionale dei propri soci, premiandone gli sforzi, in questo caso per motivi importanti di studio.

L'Assemblea è proseguita nella parte "straordinaria", rivolta all'approvazione di una modifica importante allo Statuto della Banca, nella fattispecie del suo

articolo 3 che recita: "La società ha sede nel comune di Genzano di Roma", aggiungendovi le parole: "e sede distaccata nel comune di Frascati".

La modifica è stata approvata all'unanimità dai 2410 soci presenti al momento all'assemblea sociale.

La variazione è un atto molto significativo e che resterà fra le pagine importanti cui farà riferimento chi scriverà in futuro la storia della Banca. Con tale modifica dello Statuto, si conclude l'iter per l'arrivo della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo in una città nuova, diversa per vocazione, competitiva come è Frascati.

Tutto ciò rappresenta un passo

in avanti enorme, in quanto il territorio di competenza si allarga anche alle aree limitrofe nelle quali, nel caso di Frascati, si comprende il comune di Roma.

Finale a sorpresa, prima del tradizionale pranzo sociale, l'estrazione a sorte del fortunato vincitore di una cabina sulla nave da crociera che a settembre festeggerà in suggestive località del Mediterraneo il quarantesimo anniversario della Federazione Bcc Lazio, Umbria e Sardegna, il quale coincide con il sessantesimo della nostra Banca.



Intervista a Franco Quinzi, neo amministratore della Banca



Franco Quinzi

È nato a Frascati il 30 giugno 1946 ed è pensionato. Ha svolto per quanta anni l'attività di commerciante in Frascati dove, da sempre, risiede. Ha ricoperto la carica di Presidente della Confersercanti della sua città. Si è anche occupato di relazioni con enti pubblici per conto di società internazionali. È stato nominato consigliere d'amministrazione della BCC dall'assemblea dei soci del 31 maggio 2007.

Che impressione ha avuto partecipando all'assemblea dei soci della BCC?

Debbo confessare di essere stato impressionato dal colpo d'occhio offerto dal Palazzo dello Sport di Genzano gremito dai soci, così come sono rimasto colpito dalla compattezza della loro partecipazione e dall'interesse prestato ai lavori dell'assemblea. Tutto ciò conforta ed impegna al tempo stesso chi è chiamato ad assol-

vere il compito di amministrare una società che è consapevole di avere un ruolo ed una responsabilità sociale verso i propri soci e verso il territorio.

Cosa pensa del Credito Cooperativo?

Trovo l'esperienza del Credito Cooperativo particolarmente appassionante. E una soluzione economica che parte dal popolo, creativa e solidale con esso.



In anni nei quali sempre più si guardano i numeri il Credito Cooperativo sceglie con determinazione di guardare le persone. I propri soci, i propri clienti. Trovo straordinario l'esempio di democrazia economica che questa esperienza incarna. Non è usuale una Banca dove non si conta per il numero di azioni che si posseggono e dove i profitti non vanno in tasca a qualcuno ma diventano risorse per il territorio ove si opera. I dati di costante crescita e di diffuso apprezzamento testimoniano in modo incontrovertibile che l'esperienza mantiene tutta la sua originale forza.

Quale sarà, secondo Lei, l'effetto che potrà produrre una BCC sulla piazza di Frascati?
L'effetto ritengo sarà sicuramente positivo e rappresenterà una novità sul territorio di Frascati. Coltivare rapporti stabili con la clientela, pensare alle famiglie e

non solo ai grandi imprenditori, coinvolgere i soci, sostanziare insomma il nostro essere differenti verrà riconosciuto ed apprezzato dalla gente.

Come pensa dovrà porsi la nostra BCC aprendo una sede distaccata nella Sua città?

Dovrà partecipare sentitamente ai problemi che si presenteranno con i nuovi soci coinvolgendoli come parte integrante, come protagonisti della BCC Toniolo e non trattandoli da sudditi come avviene nel sistema bancario tradizionale che è largamente presente a Frascati.

Qual è il giudizio che chi opera a Frascati ha del sistema bancario col quale oggi opera?

Il giudizio di chi oggi opera con le banche a Frascati non credo sia entusiasta. Anzi, tutt'altro. La gente è stanca di essere con-

siderata soltanto sulla base della propria capacità economica e non di quella morale e sociale. Starà a tutti noi dimostrare che c'è veramente un modo diverso di fare e di essere banca. Fornendo servizi e prodotti sicuramente non inferiori a quelli degli altri e con il patrimonio rappresentato proprio da un modello che fa leva sulle persone.

Perché a Frascati domani qualcuno dovrebbe scegliere la BCC Giuseppe Toniolo?

Perché la BCC Toniolo sarà competitiva ed innovativa nella flessibilità dei suoi servizi, cosa anche questa che le altre banche non hanno mai dimostrato di offrire alla clientela. Le carte vincenti saranno l'efficienza, la professionalità e l'approccio originale.

Flavio Napoleoni

La scomparsa di Corrado Petrucci

Senza finzioni

di **Flavio Napoleoni**

Gilberto se n'è andato il 24 maggio 2007. Era nato a Genzano il 25 aprile 1914 e gli era stato imposto il nome di Corrado sebbene nessuno lo avrebbe mai chiamato così.

Alla veneranda età di 93 anni con la sua scomparsa è proprio il caso di dire che si chiude un'era.

Se ne va uno degli ultimi protagonisti della ricostruzione di Genzano martoriata dalla guerra e poi della sua forte crescita.

In prima fila nella politica e dominus della Cassa Rurale che dal 1993 diventa Banca di Credito Cooperativo.

Il ricordo di chi ci ha lasciato scade spesso nella retorica e nel melenso.

Perciò da queste colonne evitiamo le commemorazioni.

La rivista della Banca in cui, a vario titolo, ha vissuto per oltre cinquant'anni ha però il preciso dovere di ricordare Corrado Petrucci.

Per farlo ho scelto così, liberamente, di scrivere queste brevi

considerazioni.

Sono miei ricordi e valutazioni del tutto personali.

So bene che non tutti condividerete il taglio di questo articolo dove non troverete la solita brodaglia celebrativa.

Può sembrare strano, ma ho la convinzione che soprattutto agli

esempio di ogni umana virtù".

Perché un ricordo sia vero, il ritratto sia somigliante, è doveroso evidenziare lo sguardo profondo ma anche le rughe, citare non solo le pagine più belle ed i successi più esaltanti, ma anche i momenti tristi ed i giorni bui.

Tutto. Le vittorie, i pareggi e le sconfitte.

Solo così si rende omaggio, si delinea un profilo, si contribuisce a tramandare un'immagine autentica, certamente parziale come l'uomo che la tratteggia, ma credibile. Senza la pretesa di rappresentare la verità assoluta, ma con quella dell'onestà intellettuale.

Resistere in prima fila sul palcoscenico per

oltre 50 anni è di per sé un fatto straordinario. E pochi, nei nostri paesi, sono gli esempi di una tale longevità nel potere. Farlo alla guida di una Banca cooperativa è un dato che aggiunge un tocco di ulteriore straordinarietà alla questione proprio per la caratteristica, la rilevanza e l'incidenza



di tale istituzione.

Gilberto Petrucci ha retto per mezzo secolo un'azienda cresciuta molto in poco tempo e che ha poi resistito complessivamente bene anche in periodi non facili. Si sarebbe potuto fare meglio e di più? Forse. Ma ragionare col senno di poi è tanto facile quanto improduttivo.

Come noto, Petrucci fu il primo impiegato e quindi il primo direttore della Cassa Rurale ed Artigiana Giuseppe Toniolo fin dal 27 febbraio 1948. Per un qualche motivo non figura però fra coloro che esattamente un anno prima, il 27 febbraio 1947, ne sottoscrissero l'atto costitutivo. Colmerà questa lacuna definendo fondatori quanti risultavano iscritti nel libro soci alla data della prima assemblea tenutasi nel febbraio 1948.

Credo che per un preciso disegno di rimozione storica in oltre trent'anni di vita trascorsi nella stessa Banca non l'ho mai sentito parlare una sola volta del primo presidente di questa Cassa Rurale, l'avv. Antonio Corese, colui che comunque l'aveva assunto. Nel dopoguerra Corese è attivissimo nell'organizzare i cattolici. È vicino ad Antonio Segni che diverrà Presidente della Repubblica nel 1962 e che dal 1946 al 1951 è Ministro dell'agricoltura. Non è forse casuale allora se è nelle nostre campagne che nasce la "piccola proprietà contadina" frutto di una riforma che dà modo ai braccianti di acquistare praticamente senza soldi un lotto di terra da coltivare.

Non posso non sottolineare che il velo di oblio che copre certe pa-

gine di storia si fa giorno dopo giorno più pesante. Perché il tempo passa, inesorabile, ed i testimoni sono gioco forza sempre di meno.

Sarebbe interessante che, chi c'era, dicesse la sua su quanto avvenne nel 1954 quando l'avvocato Antonio Corese, Presidente della Cassa Rurale, venne defenestrato a seguito dell'accusa sull'utilizzo di taluni finanziamenti per opere che non vedono la luce.

I democristiani di Genzano sono divisi. Alla fine prevale la tesi degli accusatori.

Comunque la stanza per la guida della Cassa si era fatta troppo stretta per due personalità di comprovato spessore.

Il timone passa quindi nelle mani di Gilberto.

Egli si dimostra presto un uomo di grandi relazioni umane.

Capace di non dire mai di no.

Il potere, l'identificazione dell'uomo con la Cassa Rurale divengono giorno dopo giorno sempre più marcati.

Nella comunità della Piccola Mosca come viene chiamata Genzano per la sua connotazione politica, sembra maturare la consapevolezza che se è il PCI ad amministrare la politica è la DC che amministra l'economia. I due poteri si rispettano e non si fanno la guerra. Gli uomini neanche. Ufficialmente non vi sono aperte collaborazioni né linee di confine che separano i rispettivi territori.

Mi piace ricordare che destò scandalo e forte risentimento una mia notazione fatta 25 anni fa nella sezione della DC. Dis-

si, dati alla mano, che Genzano era nella provincia di Roma l'unico paese dove si registrava la presenza di una Cassa Rurale e, però, la Democrazia Cristiana non era mai stata in maggioranza al comune.

Petrucci mantiene nella DC, dove arriva ad essere eletto consigliere provinciale, un suo ruolo di leader fino agli anni 80.

Poi due fatti segnano in qualche modo il progressivo disimpegno, ma non certo il disinteresse per la politica.

Un incidente di percorso poco dopo il pensionamento da direttore e l'automatico posizionamento sulla tolda di comando della presidenza.

A seguito di un'ispezione della Banca d'Italia, scoppia una vicenda giudiziaria che desta grande clamore e che si risolverà poi nella lentezza della giustizia. Nel frattempo la cassa è affidata ad un commissario.

Quando questi se ne va Petrucci ritorna alla presidenza a seguito di un serrato confronto interno alla compagine sociale della cassa che gli conferma, ancora una volta, la propria fiducia.

È nata nel frattempo in casa DC una nuova generazione che chiede spazio con l'ardore proprio dell'età.

Gilberto, come detto lascia pian piano ad altri, a volte in sua rappresentanza, la politica. Si dedica alla Banca ed al Credito Cooperativo.

Nel 1987, dopo anni di lavori, viene inaugurata l'attuale sede della Banca, fortemente voluta dal presidente.

Nel movimento delle Casse Ru-

rali aveva già un ruolo rilevante e non era mancato il suo qualificato supporto a realtà in via di sviluppo. Era stato fra i protagonisti della nascita della Federazione della Casse Rurali del Lazio Umbria Sardegna della quale sarà poi presidente per tre anni dopo i quali viene sostituito con un colpo di mano che lo coglie, forse per la prima volta nella vita, del tutto impreparato.

Nel 2001 Gilberto perde il figlio Stefano. Il colpo, naturalmente, lascia il segno ed apre la fase conclusiva della sua gestione della Banca.

Qualcuno ha giustamente sottolineato che è stato un uomo che ha gestito il proprio potere, un potere localmente rilevante, con grande compostezza.

Col piglio del capo e la capacità di esercitare un forte ascendente sull'uditorio.

È naturale, per chi li ha conosciuti entrambi, sottolineare i tratti comuni con l'avversario-amico o l'amico-avversario Gino Cesaroni, sindaco sempre più rimpianto di Genzano.

Fra i due cinque anni di differenza. Del 1914 Petrucci, del 1919 Cesaroni. L'uno immagine della bianca cassa rurale, l'altro del rosso comune. L'uno e l'altro scientificamente accorti a contornarsi di collaboratori che non facessero troppa ombra allo sfavillio emanato dalla propria persona e che magari, crescendo troppo, potessero coltivare ambizioni di avvicinamento.

Se ne sono andati senza aver fat-

to crescere e lasciato eredi.

Cesaroni strappato al suo impegno 10 anni fa da un incidente stradale e Petrucci che ha resistito, per così dire, fino all'ultima fermata, lasciando la presidenza della Banca ad 88 anni nel 2002.

Non so e non dico di Cesaroni.

Di Petrucci mi piace rimarcare come un uomo di così ampie relazioni fosse abituato però a sce-



gliere in solitudine. Aveva portato la Toniolo ad essere la seconda Banca di credito cooperativo per numero di soci dopo Roma, conosceva tantissima gente, ma, credo, avesse pochi, veri, grandi amici.

Ha avuto tanti alleati ed altrettanti avversari. La cosa più curiosa o forse più che curiosa

emblematica, è che tutti o quasi i suoi alleati, nella DC e nella Banca, sono stati prima o poi suoi avversari e molti degli avversari erano stati o sarebbero diventati suoi alleati.

Tanti hanno bussato alla sua porta. Che si è sempre, comunque, aperta.

Molti hanno chiesto. Parecchi hanno ottenuto, ripagando a volte, dimenticando o facendo finta di dimenticare spesso.

Tanti altri hanno coltivato illusioni che Gilberto non smentiva ma che non ha mai concretizzato.

Di tutto questo non se ne è mai curato più di tanto.

Autista esperto di un mezzo dove salire e scendere era possibile purché non si disturbasse il guidatore.

Al centro, al volante, lui.

Da solo. A scegliere come, dove e quando. Con chi si sarebbe visto poi.

Per questo, per ricordarlo nell'ultima assemblea che si è tenuta solo tre giorni dopo la sua scomparsa a fare da sottofondo alle immagini che lo ritraevano in vari passaggi della sua storia le note di My way e la voce di Frank Sinatra.

A parte il fascino della melodia quella canzone è il leit motive della sua vita. My way: in italiano si può tradurre con "la mia strada" o "a modo mio".

E Gilberto è uno che di certo è andato sempre per la sua strada ed ha davvero fatto tutto a modo suo.

Fondazione Terre Latine: un contributo alla crescita del territorio

di **Flavio Napoleoni**

La BCC fra i soci fondatori

Il 26 luglio 2007, con atto rogato dal notaio Salvatore Mariconda, ha visto la luce dopo una lunga gestazione la Fondazione Terre Latine.

Secondo lo statuto essa “ha come scopo esclusivo la tutela, la valorizzazione, la promozione di beni sia mobili che immobili di interesse culturale, artistico, ambientale, storico, archeologico paesaggistico, archivistico, librario e, incentivando l’attività di studio e di ricerca, la documentazione dei beni stessi”.

A sottoscrivere l’atto costitutivo nella veste di soci fondatori oltre a diversi privati cittadini sono intervenuti l’Associazione Commercianti di Genzano, l’Associazione Icononauta-Diacronica che si occupa fra l’altro di iniziative di carattere turistico culturale nel distretto dei Castelli Romani e la nostra Banca.

A gestirla sono stati chiamati Stefano Pinto, che la presiede, Bruno Baldetti, Cecilia Conti, Marco Marianecci e Virginio Mellaranci.

Perché una fondazione e non una semplice associazione? Perché la fondazione è una organizzazione senza scopo di lucro con un patrimonio destinato al perseguimento dei suoi scopi statutari.

Come detto il percorso è stato lungo, fatto di confronti, approfondimenti, riflessioni sullo scopo, la natura, i rapporti della struttura. Alla fine è maturato il condiviso convincimento che l’iniziativa può rappresentare un significativo contributo per un territorio ricco di storia, testimonianze, bellezze naturali che va valorizzato oltre che salvaguardato.

In questo quadro la fondazione può assumere il ruolo di strumento utile alla nascita ed allo sviluppo di iniziative che concorrano in modo concreto alla crescita di un contesto che appare quanto mai statico, abulico e carente sul piano della capacità di operare scelte prospettiche.

In tutto questo va tenuto fermo il ruolo di strumento che la fondazione deve avere escludendo con ciò scopi reconditi quali l’assunzione di responsabilità o di ruoli che spettano ad altri.

Per essere espliciti non vi è nessun disegno politico alla base della scelta di dare vita a tale organismo che nasce **per** e non **contro**. Nonostante questo sia stato detto chiaramente c’è chi si ostina a guardare il dito invece della

luna che modestamente si tenta di indicare. Cosa ci si propone, da subito, di fare lo riassume il presidente Pinto. *“Il primo impegno sarà quello di pubblicizzare la costituzione della Fondazione e promuovere una campagna di adesioni fra i cittadini che hanno interesse a mantenere ed arricchire il patrimonio artistico, monumentale e paesaggistico della nostra città ma anche del territorio circostante. Altra cosa da realizzare in breve tempo è la formazione di un comitato scientifico composto da esperti, stu-*

diosi e persone professionalmente qualificate nel campo degli scopi statuari in modo da poter perseguire le finalità che la Fondazione si è data ed improntare su basi scientifiche un'azione di collaborazione sia con le amministrazioni, sia con enti pubblici e privati tesa alla tutela e dove possibile alla gestione dei beni culturali del territorio.” Anche la BCC Giuseppe Toniolo ha ritenuto di partecipare attivamente all'iniziativa ed ha indicato come consigliere di amministrazione Marco Marianecci.

“La presenza della Banca - ci dice - non è casuale. Essa è frutto di una scelta precisa operata dal consiglio di amministrazione in coerenza con la volontà di perseguire il miglioramento delle condizioni culturali ed economiche degli appartenenti alla nostra comunità locale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale la Banca opera. In sostanza, abbiamo ritenuto attraverso la fondazione di dare attuazione ai principi che ispirano l'azione della BCC sanciti all'art. 2 del nostro statuto.”



Previdenza integrativa

Le opportunità offerte a soci e clienti

di **Vincenzo Tetti**

I prodotti del Credito Cooperativo

Come noto i lavoratori dipendenti hanno dovuto, alla scadenza del 30 giugno scorso, dichiarare se intendessero destinare il proprio TFR ad una forma di previdenza integrativa o se invece proseguire con la precedente formula di accantonamento.

Le prestazioni pensionistiche che verranno erogate a quanti sono solo di recente entrati nel mondo del lavoro o che vi entreranno saranno ben lontane da quelle che prevedono una differenza non drastica con l'ultimo stipendio percepito.

Stante l'aumentato divario che si registrerà a livello reddituale al momento della quiescenza il legislatore ha offerto la possibilità di "mettere a reddito" il TFR destinandolo ad alimentare il canale della previdenza integrativa (definita secondo pilastro) da affiancarsi al primo che resta quello della previdenza obbligatoria (erogata da Inps, Inpdap ecc.).

E' bene precisare che il tradizionale accantonamento del tfr prevede l'annuale rivalutazione delle somme secondo una formula stabilita per legge. Nella previdenza integrativa si accetta una dose di rischio a seconda della tipologia di prodotto che si sceglie.

Proviamo a riassumere l'articolazione dei tre settori in cui sono

raggruppate le forme pensionistiche complementari.

Fondi pensione chiusi sono quei fondi istituiti a seguito di accordi fra imprese e sindacati, cui possono accedere i lavoratori dipendenti del settore.

Fondi pensione aperti come dice la denominazione essi prevedono la possibilità d'adesione di ogni tipologia di lavoratore, dipendente di qualsiasi settore o autonomo.

Piani pensionistici individuali (detti anche PIP o FIP) sono contratti di assicurazione sulla vita che hanno finalità pensionistiche.

Va ricordato che la vigente legislazione prevede delle opportunità legate all'adesione a forma di previdenza integrativa quali la possibilità di beneficiare di un contributo da parte del datore di lavoro che integrerà il capitale conferito dal lavoratore e dei risparmi d'imposta sui contributi versati in aggiunta al tfr.

Naturalmente la BCC offre ai propri soci e clienti la possibilità di accedere a tali forme di previdenza integrativa.

Presentiamo di seguito le schede illustrative del **Fondo pensione aperto Aureo** e del **FIP Modus**. Invitiamo per ogni dubbio, curiosità o informazione a rivolgersi presso i nostri sportelli.

Il Fondo Pensione Aperto Aureo

Ogni partecipante finalizza l'adesione al fondo pensione con lo scopo di integrare la propria previdenza e garantirsi, attraverso una serie di versamenti periodici, un miglior tenore di vita al raggiungimento dell'età pensionabile. Questa forma previdenziale a contribuzione definita ripartisce le somme versate di ciascun aderente in maniera da attivare e predisporre, una volta maturati i diritti, tutte le prestazioni finali in funzione dei risultati conseguiti dalla gestione del fondo. La somma da investire nel comparto prescelto è stabilita liberamente dal sottoscrittore. Il capitale maturato, una volta raggiunti i requisiti per ottenere la pensione sociale, sarà convertito totalmente in una rendita vitalizia oppure potrà essere ritirato nei limiti massimi del 50% del montante raggiunto. La rendita vitalizia ha il vantaggio di essere costituita in modo da essere reversibile a favore dei soggetti aventi diritto per legge.

Ogni lavoratore che aderisce alla Previdenza Sociale Obbligatoria (INPS, INPDAI,...) può partecipare ad un fondo pensione aperto.

Il Fondo Pensione Aperto Aureo si rivolge segnatamente a:

- lavoratori dipendenti
- lavoratori autonomi e liberi professionisti
- tutti i cittadini interessati, compresi coloro che svolgono lavori di cura non retribuiti in relazione a responsabilità familiari
- commercianti

Il Fondo Pensione Aperto Aureo presenta quattro comparti di investimento che rispondono alle esigenze ed agli obiettivi degli aderenti in funzione del periodo di riferimento e del sistema prescelto. Il regolamento del **Fondo Pensione Aperto Aureo** prevede e permette di cambiare comparto una volta all'anno. Il fine della partecipazione al fondo pensione è costruirsi una rendita nel lungo termine. Sfruttare le potenzialità della linea azionaria vuol dire ottimizzare tutti gli investimenti con una permanenza minima di 15 anni.

Il Fondo Pensione Aperto Aureo

Verosimilmente, con l'approssimarsi della pensione, ha senso spostare il capitale accumulato in linee meno volatili e meno rivolte alle possibili oscillazioni del mercato, sfruttando i comparti obbligazionari.

Il **Fondo Pensione Aperto Aureo** è articolato su quattro comparti che si contraddistinguono in base a specifiche linee di investimento che attuano differenti politiche di gestione:

AUREO **Comparto Obbligazionario:**

portafoglio composto con titoli e OICR obbligazionari, per almeno l'85%, e azionari fino ad un massimo del 15%.

AUREO **Comparto Bilanciato:**

portafoglio composto con titoli e OICR obbligazionari fino ad un massimo del 50% e azionari fino ad un massimo del 50%.

AUREO **Comparto Azionario:**

portafoglio investito in titoli e OICR azionari almeno all'80% e obbligazionari, fino ad un massimo del 20%.

AUREO **Comparto Garantito:**

portafoglio investito in titoli e OICR obbligazionari e monetari.

SCEGLI IL COMPARTO

Scegli il comparto del **Fondo Pensione Aperto Aureo**

TRA QUANTO ANDRAI IN PENSIONE ?

15 o più
anni

Comparto
AZIONARIO

tra 10 e 15
anni

Comparto
BILANCIATO

tra 5 e 10
anni

Comparto
OBBLIGAZIONARIO

Meno di 5
anni

Comparto
GARANTITO



Scheda prodotto

TIPOLOGIA DEL PRODOTTO	Forma pensionistica individuale a premi successivi con assicurazione complementare e con costituzione della rendita in relazione alle quote e/o capitale espresso in Euro acquisiti nel tempo dai premi versati (codice tariffa 9004S)
DURATA	Per durata del contratto si intende la differenza in anni interi tra l'età pensionabile fissata dal regime obbligatorio di appartenenza e l'età del Contraente/Assicurato alla decorrenza del contratto Qualora l'età pensionabile cambi a seguito di modifiche normative o di professione del Contraente/Assicurato, la durata del contratto sarà ricalcolata di conseguenza La durata è legata al raggiungimento dei requisiti previsti dalla legge: • prestazione di vecchiaia: età di pensionamento stabilita nel regime obbligatorio di appartenenza con minimo di partecipazione di 5 anni • prestazione di anzianità: età non più di dieci anni inferiore a quella di pensionamento di vecchiaia con minimo di 15 anni di partecipazione e cessazione dell'età lavorativa
ETÀ MASSIMA	Età Contraente/Assicurato alla decorrenza: minimo 18 anni, massimo 75 anni e comunque entro il raggiungimento dell'età per il pensionamento di vecchiaia
VISITE MEDICHE	Non necessarie
QUESTIONARI	Non necessari
TIPO DI VERSAMENTI	Premi unici successivi: • premio di perfezionamento • piano di versamenti successivi • versamenti aggiuntivi una tantum
PREMIO DI PERFEZIONAMENTO	Premio di importo minimo pari a Euro 500,00 ; l'importo minimo è pari a Euro 50,00 qualora venga contestualmente attivato un piano mensile
PIANO DI VERSAMENTI SUCCESSIVI	Versamenti unici successivi a ricorrenza annuale o mensile per importi pattuiti. Il piano può essere attivato al momento dell'emissione, insieme al premio di perfezionamento, o successivamente e può essere disattivato e riattivato su richiesta Premi minimi: • Euro 500,00 per piano annuo • Euro 50,00 per piano mensile
VERSAMENTI AGGIUNTIVI	Possibili dopo un mese dalla decorrenza; importo minimo pari a Euro 500,00
VALUTA ADDEBITO CLIENTE	Premio di perfezionamento e versamenti aggiuntivi: tre giorni precedenti la data scadenza RID (cod. SIA 59R69), ovvero il lunedì successivo alla stipula Premio di rata: nove giorni precedenti la data scadenza RID (cod. SIA 57F75) (vedi Circ. Iccrea Serie Tecnica n. 38/2002 e n. 18/2004)
CARICAMENTI	Diritti fissi di emissione: Euro 15 sul versamento iniziale Diritti di quietanza: Euro 1 su ogni versamento successivo Diritti di incasso: Euro 3 su ogni versamento aggiuntivo Caricamenti sul premio versato, decrescenti in funzione del cumulo dei premi versati: • da 500 a 25.000 Euro: 5,15% • da 25.001 a 150.000 Euro: 3,84% • da 150.001 Euro: 2,58%
COMMISSIONI DI GESTIONE	Commissioni su Fondi Interni BCC Vita azionari: 1,50% Commissioni su Fondo Interno BCC Vita obbligazionario: 0,85% Commissioni su Gestione Interna "BCC Vita Garantita": 1,50%

CONDIZIONI ESCLUSIVE
RISERVATE AI SOCI

Scheda prodotto

CARATTERISTICHE FINANZIARIE: FONDI UNIT

4 Fondi interni, con valorizzazione settimanale:

- BCCVita EQUITY AMERICA
- BCCVita EQUITY ASIA
- BCCVita EQUITY EUROPA
- BCCVita WORLD GLOBAL BOND

Il valore dei Fondi è pubblicato sul quotidiano finanziario "Il Sole 24 Ore"

CARATTERISTICHE FINANZIARIE: GESTIONE INTERNA SEPARATA "BCC VITA GARANTITA"

Rendimento annuale mensilizzato;

- Commissioni di gestione: 1,5% (fatto salvo il Minimo Garantito)
- Minimo garantito: 1%

PRESTAZIONE E COPERTURA CASO MORTE

Caso vita

- capitale: nelle forme e proporzioni previste dalla normativa
- rendita: conversione del capitale costitutivo secondo i coefficienti di conversione previsti (tavola RG48)

Le prestazioni del presente contratto sono espresse:

- in quote per i Fondi interni
- in Euro per la Gestione interna separata

Caso morte

Il capitale pagabile in caso di decesso del Contraente/Assicurato è pari alla somma del controvalore delle quote assicurate e del capitale espresso in Euro maggiorata di una **percentuale** che varia in funzione dell'età del Contraente/Assicurato al momento del decesso:

- fino a 39 anni: 5%
- da 40 a 54 anni: 2%
- da 55 a 64 anni: 1%
- da 65 anni in poi: 0,25%

ASSICURAZIONE COMPLEMENTARE (SENZA ALCUN ONERE AGGIUNTIVO PER IL CONTRAENTE)

Assicurazione complementare a prestazioni aggiuntive in caso di inabilità temporanea per un periodo massimo di un anno, in caso di malattia o infortunio, che non consenta la normale attività lavorativa. Tale garanzia prevede la corresponsione, da parte della Compagnia, di un versamento aggiuntivo al contratto

CONDIZIONI ESCLUSIVE RISERVATE AI SOCI

RISCATTO

Il Contraente/Assicurato può richiedere il riscatto, anche parziale, del capitale maturato esclusivamente per i casi previsti dalla Legge:

- acquisto prima casa per sé o per i figli
- interventi di recupero del patrimonio edilizio relativamente alla prima casa
- spese sanitarie per interventi e terapie straordinari

Viene liquidato un importo pari al capitale costitutivo della rendita per la parte relativa alla Gestione interna separata + il controvalore del capitale costitutivo della rendita per la parte investita in Fondi interni

OPZIONI A SCADENZA

Alla scadenza contrattuale il capitale maturato viene convertito in una rendita annua vitalizia che si rivaluterà ogni anno grazie alla Gestione interna separata "BCC Vita Garantita" che prevede un rendimento minimo garantito pari al 2%

ASPETTI LEGALI E FISCALI

Fase di Accumulo

I premi versati sono deducibili nella misura del 12% del reddito complessivo e comunque fino a Euro 5.164,57

Viene applicata una imposta sostitutiva dell'11% (e non del 12,50%) sui rendimenti netti maturati durante la fase di accumulo

Fase di Erogazione

All'ottenimento delle prestazioni:

- quelle corrisposte in forma di rendita sono tassate in via ordinaria come reddito assimilato a quello di lavoro dipendente, al netto delle somme già tassate; durante la fase di erogazione il rendimento finanziario della rendita viene tassato nella misura del 12,50%;
- quelle corrisposte in forma di capitale sono assoggettate a tassazione separata, al netto delle somme già tassate

Altre

- Impignorabilità
- Insequestrabilità

Sottoscritta con BIC Lazio la convenzione per finanziamenti alle imprese

di **Alessandro Napoleoni**

Nel quadro delle iniziative tese a contribuire ai piani di sviluppo territoriale, è stata sottoscritta fra BCC Giuseppe Toniolo e BIC Lazio SpA una convenzione per l'erogazione di finanziamenti alle imprese.

BIC Lazio SpA è una società della Rete della Regione Lazio che promuove l'imprenditorialità e

favorisce la creazione e lo sviluppo d'impresa fornendo

ad aspiranti e neo imprenditori assistenza,

orientamento, tutoring, ospitalità

negli incubatori, consulenza

tecnica

e finanziaria.

Per dare corpo a queste funzioni è stato sviluppato un percorso di collaborazione teso a definire nuove formule finanziarie che, assecondando le peculiari vocazioni territoriali, consentano il rafforzamento ed il consolidamento delle micro-imprese anche in previsione degli attesi risvolti derivanti dagli accordi di Basilea 2.

Come Banca del territo-

rio la BCC Giuseppe Toniolo è infatti consapevole che l'accesso al credito per le piccole imprese, in particolare in fase di start up, rappresenterà sempre più un fattore di notevole difficoltà, soprattutto in assenza di adeguate garanzie di tipo patrimoniale.

Ciò già oggi determina che una elevata percentuale di aziende scompaiono nei primi due anni attività.

Di qui consegue l'impegno, assunto in coerenza con i valori propri del Credito Cooperativo, della ricerca di forme di sostegno che offrano alle imprese la possibilità di affrontare con maggiore tranquillità le insidie del mercato.

BIC Lazio e BCC Giuseppe Toniolo hanno quindi ritenuto utile e proficuo avviare con la sottoscrizione di un atto convenzionale un rapporto di collaborazione finalizzato a promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali attraverso l'offerta dei loro servizi.

“La convinta adesione del consiglio di amministrazione della BCC all'iniziativa - secondo il Direttore Generale Valentino Libanori - testimonia l'attenzione verso le imprese ed in special modo verso quelle di piccole dimensioni, ma anche la responsabile preoccupazione per gli scenari che vanno prospettan-



dosi. Sicuramente la convenzione rappresenta una risposta valida alle problematiche con le quali si deve misurare chi dimostra di avere il coraggio di fare impresa. Inoltre essa risulterà particolarmente efficace in quanto strutturata in modo adeguato all'introduzione dei principi di Basilea 2 prevedendo anche particolari forme di garanzie aggiuntive. Alla convenzione che siamo impegnati a pubblicizzare a tutti i livelli intendiamo continuare ad affiancare l'opera di consulenza alle imprese mettendo a disposizione il nostro personale. E questo è un tratto comune con BIC

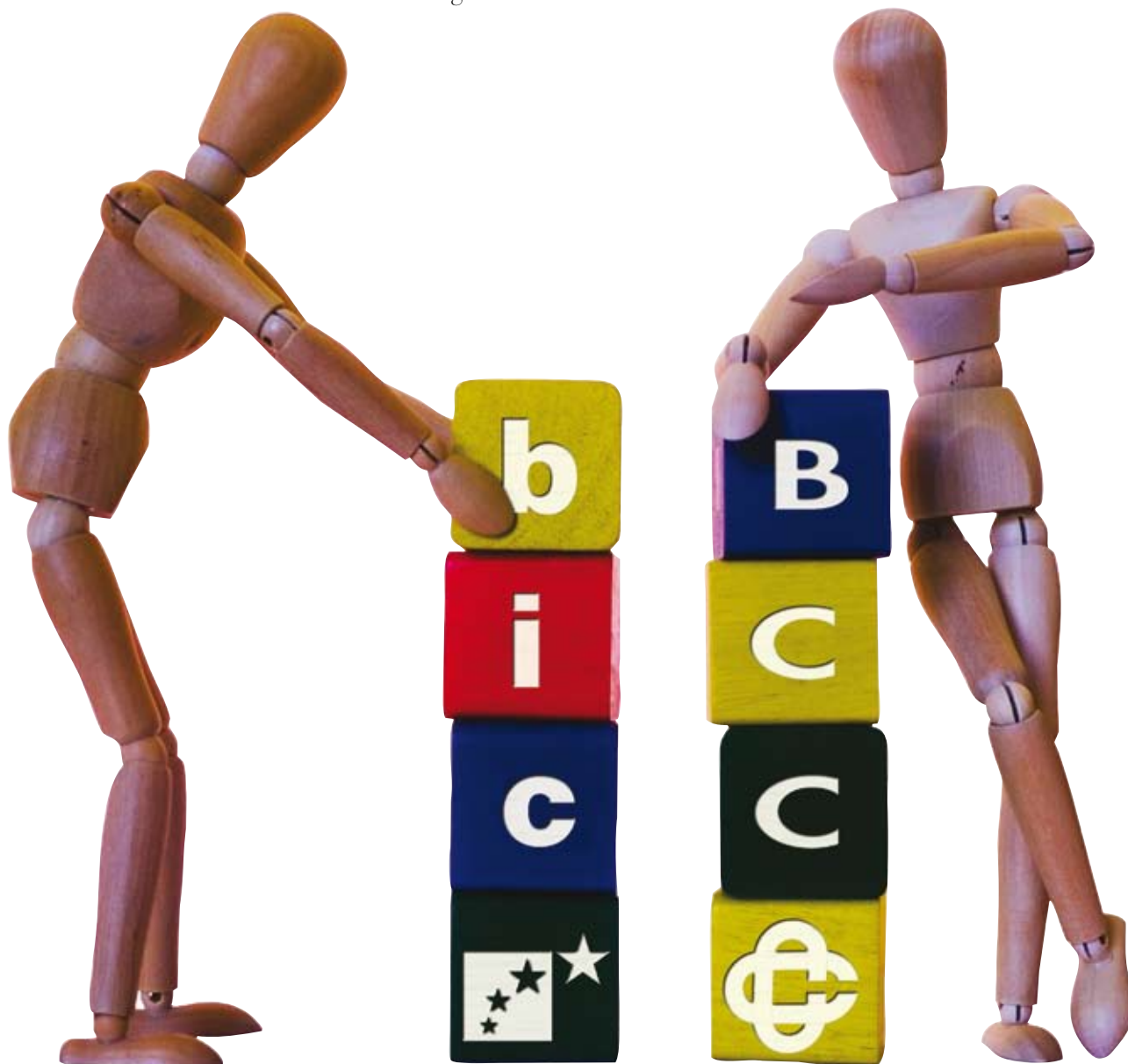
Lazio.”

Riassumiamo, di seguito, le principali caratteristiche della convenzione.

- BIC Lazio seleziona le imprese e valuta la qualità delle iniziative imprenditoriali prima di indirizzare il proprio utente alla Banca.
- BCC Toniolo esamina le richieste delle imprese indirizzate da BIC Lazio nell'ambito di un plafond complessivo di Euro 2.000.000,00.
- Il finanziamento deve essere destinato al completamento degli interventi fissi neces-

sari all'avvio o allo sviluppo dell'attività.

- L'importo varierà fra i 10.000 e 50.000 euro che saranno erogati sottoforma di mutuo chirografario con durata fra i 4 ed i 7 anni.
- Il tasso del finanziamento potrà essere variabile o fisso. Il tasso variabile sarà pari all'Euribor 6 mesi + uno spread tra 1,5 ed 1,8 per cento. Il tasso fisso sarà pari all'IRS 3 o 7 anni + uno spread tra 0,5 e 0,9 per cento.





Giuseppe Toniolo



mutuocasaassicurato

Project

Acquistare casa in sicurezza è ora possibile per i giovani soci

PUNTO PROJECT è un'iniziativa BCC GIUSEPPE TONIOLO. Per informazioni e condizioni consultare i fogli informativi disponibili nelle agenzie. La concessione del mutuo è subordinata alla favorevole deliberazione della Banca.

Le donne nel mondo del lavoro:

uno sguardo intorno ed all'interno della nostra Banca

di **Sara Chiavarini**

Il rapporto donna-lavoro

L'occupazione femminile continua ad ispirare ricerche sociologiche e statistiche spesso dettate da fenomeni che vedono penalizzata la condizione delle donne nelle aziende. Esse infatti hanno meno opportunità degli uomini di essere accolte nel mondo del lavoro, innanzitutto a seguito di due limitazioni di base: sono oggettivamente, e forse, motivatamente escluse da lavori manuali faticosi ed usuranti; gli sono inoltre immotivatamente precluse opportunità di lavoro da parte di quelle aziende meno disponibili ad assumere personale femminile per effetto delle prevedibili responsabilità ed incombenze domestiche che possono distrarre la donna dai propri impegni professionali. Inoltre, dopo che la donna ha superato gli ostacoli pre-

responsabilità in azienda. La competizione con i colleghi uomini è quasi sempre a favore di questi ultimi, in quanto l'azienda è normalmente orientata ad investire sui dipendenti che presumibilmente saranno meno distratti dai possibili impegni familiari. Per sintetizzare il fenomeno è stato coniato il termine "soffitto di cristallo" ad indicare metaforicamente la soglia che le donne non riescono a rompere nell'arrivare ai piani alti dell'organizzazione.

Nonostante questi ostacoli impliciti nel proprio lavoro, oggi le donne fanno di tutto per dimostrare che è realmente possibile lavorare e allo stesso tempo gestire le tante altre incombenze cui sono chiamate. Non c'è dubbio che le donne siano oggi una fetta rilevante del mercato del lavoro. I dati del CNEL ci dicono che nell'ultimo trimestre del 2006 in Italia si è registrato un trend positivo dell'occupazione femminile (tasso di occupazione pari al 46,7% contro il 45,9% dell'ultimo trimestre del 2004). La Banca d'Italia nella sua pubblicazione "L'economia del Lazio nell'anno 2006" rileva che lo scorso anno l'occupazione

mente riuscirà
ad occupare posti di

nella nostra regione è cresciuta dell'1,8 per cento (37.000 persone) rispetto all'anno precedente. Questo andamento è stato determinato prevalentemente dalla componente maschile, che è cresciuta del 3,4 per cento (41.000 persone), l'occupazione femminile invece è diminuita dello 0,4 per cento.

Per quanto riguarda il sistema del Credito Cooperativo il triennio 2002-2005 è stato caratterizzato da una crescita significativa delle donne (+5,6% contro +2,6% degli uomini), raggiungendo il 34,2% dei dipendenti delle BCC contro la componente maschile pari al 65,8%. Analizzando la presenza per classe di età, le donne sono più numerose nelle fasce più giovani (pari al 52,1% fino a 30 anni e solo il 10,6% oltre i 55 anni), confermando un'attuale tendenza positiva dell'occupazione femminile, che però diminuisce all'aumentare dell'età.

Le donne della BCC Giuseppe Toniolo...

Nella Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo la pre-

senza femminile tra i dipendenti è superiore alla media nazionale rilevata per le BCC, infatti su un totale di 49 dipendenti (inclusi i collaboratori) 21 sono donne, con una percentuale del 42,9% contro il 57,1% rappresentato dal personale maschile. La tendenza ad incrementare la presenza femminile si è consolidata negli ultimi anni, infatti, all'inizio degli anni '90 le donne costituivano solo il 17% del totale.

Le donne nella Banca Toniolo sono presenti in quasi tutte le funzioni aziendali: impiego nelle filiali di Genzano e di Ariccia, in attività di segreteria, fino a ricoprire ruoli di responsabile di area come Giuseppina Servelli, di vice responsabile di settore come Agnese Iacucci, o di vice responsabile di filiale come Sabrina Cecchini, nonché membri

del consiglio di amministrazione come Maria Cristina Lorenzetti, e membri del Collegio Sindacale come Fabiola Giorgi e Tiziana Di Brino.

La scelta della Banca di valorizzare la presenza femminile va accolta con particolare favore e la pone tra le aziende più attente ad assicurare pari opportunità.

Quante possibilità hanno però le donne di occupare posizioni di responsabilità, al pari dei colleghi uomini? Lo abbiamo chiesto alla prima donna assunta in Banca nel lontano 1977, Giuseppina Servelli. "I colleghi uomini non erano abituati a lavorare con una donna tanto che ho dovuto faticare per farmi conoscere e farmi valere. È stata una battaglia seria ma al tempo stesso serena. A parità di grado, rispetto ad un collega uomo, una donna deve faticare tre volte di più." Il consiglio che Giuseppina dà a tutte le donne lavoratrici è quello di maturare e crescere professionalmente, di avere un buon rapporto sia con i clienti che con i colleghi e, non per ultimo, di riuscire a conciliare il lavoro con la famiglia.

...e del Credito Cooperativo:

Se guardiamo la presenza femminile ai vertici delle Banche di Credito Cooperativo, possiamo notare che è aumentata rispetto agli anni precedenti, con un tasso di

crescita del 14%, di cui quasi i due terzi si distribuisce nei Collegi Sindacali e un terzo nei Consigli di Amministrazione, mentre solo il 4,4% ricopre la carica di Direttore Generale o Vice Direttore. Questo conferma che, nonostante la tendenza po-



Personale femminile della sede centrale:

Carla Bertucci:

ufficio contabilità

Patrizia Borri:

ausiliaria

Manrica Cesaroni:

ufficio legale

Sara Chiavarini:

sportello

Silvia Duci:

ufficio legale

Mirella Ercolani:

ausiliaria

Cristina Greco:

ufficio fidi

Ilaria Iacoangeli:

sportello

Agnese Iacucci:

ufficio fidi

Paola Imbastari:

ufficio fidi

Paola Massari:

segreteria

Nicoletta Novelli:

sportello

M. Immacolata Paluzzi:

segreteria clienti

Claudia Principato:

segreteria clienti

Natalia Romani:

sportello

Giuseppina Servelli:

area amministrativa



sitiva dell'inserimento femminile nell'ambito lavorativo, a livello dirigenziale le donne sono ben lontane dagli uomini: in cifre il 4,5% contro il 95,6% rappresentato da uomini.

Nel mese di aprile 2004 è nata IDEE, l'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, promossa dalla Federazione Italiana delle BCC, avente l'obiettivo di valorizzare le potenzialità femminili e promuovere il contributo delle donne all'interno del sistema. Le attività di IDEE sono rivolte a realizzare iniziative, incontri per scambiarsi esperienze e conoscenze tra le associate, favorire la circolazione delle competenze e della collaborazione, promuovere ricerche e studi. Grazie a questa associazione ogni donna si può sentire parte di una grande famiglia dove poter sviluppare e rafforzare le proprie capacità, competenze e passioni, armonizzando la vita privata con

quella professionale.

Uno degli incontri realizzati da IDEE si è svolto proprio a Roma grazie all'intervento della Prof.^{ssa} Maria Cristina Bombelli, autrice del libro "La passione e la fatica. Gli ostacoli organizzativi e interiori alle carriere al femminile". Di recente si sta verificando un cambiamento dell'approccio che le donne hanno verso il lavoro: non più per necessità economica ma per passione. Una situazione nuova, soprattutto per le donne che, affacciate in tempi recenti al mercato del lavoro, si trovano a dover affrontare con fatica situazioni e contesti poco rosei, visto che l'ambiente di lavoro, per cultura ed organizzazione, è stato disegnato su misura per gli uomini.

Abbiamo visto dalle indagini statistiche che le donne dirigenti sono molto poche. Le cause? La Prof.^{ssa} Bombelli spiega che la prima è l'esclusione delle donne dal poter raggiungere un posto di potere perché nel 98%

dei casi, a parità di competenze e preparazione, la prassi aziendale sceglie un uomo al posto di una donna. La verità risiede nel fatto che oltre al lavoro la donna ha un peso in più: i figli, la famiglia, gli anziani. Ma non sono i figli a limitare la carriera delle donne. Se questo fosse, le donne senza figli sarebbero tutte delle manager. Sappiamo che non è così. Infatti la seconda causa è l'autoesclusione da parte di ciascuna donna, spesso generata dalla continua ricerca di approvazione, dalla scarsa

capacità di valorizzare il proprio lavoro e anche dal timore di proporsi per nuovi incarichi. Vero è che ognuna di noi donne riesce a valutare obiettivamente le proprie capacità ed appassionarsi al lavoro solo in un contesto che crei le condizioni favorevoli. Il consiglio della Prof.^{ssa} Bombelli è quello di vivere il presente, senza rimuginare il passato, e di soffermarsi di più su quello che si è state capaci di fare, ma più di tutto: dare spazio a se stesse, a ciò che si è profondamente e non a ciò che gli altri vorrebbero che

fossero. Solo la differenza è indice di competitività e fattore di successo. E nel mondo del Credito Cooperativo essere differenti è una prerogativa. Una peculiarità tipica delle donne, che le rende differenti dagli uomini, è la predisposizione alle relazioni sociali, ciò che in psicologia è noto come "intelligenza emotiva". Si tratta della capacità di riconoscere i nostri sentimenti, di motivare noi stessi, di capire e di gestire positivamente le nostre emozioni, soprattutto nei rapporti con gli altri. E le donne in questo hanno

**Personale femminile
della filiale di
Genzano**

Sabrina Cecchini:

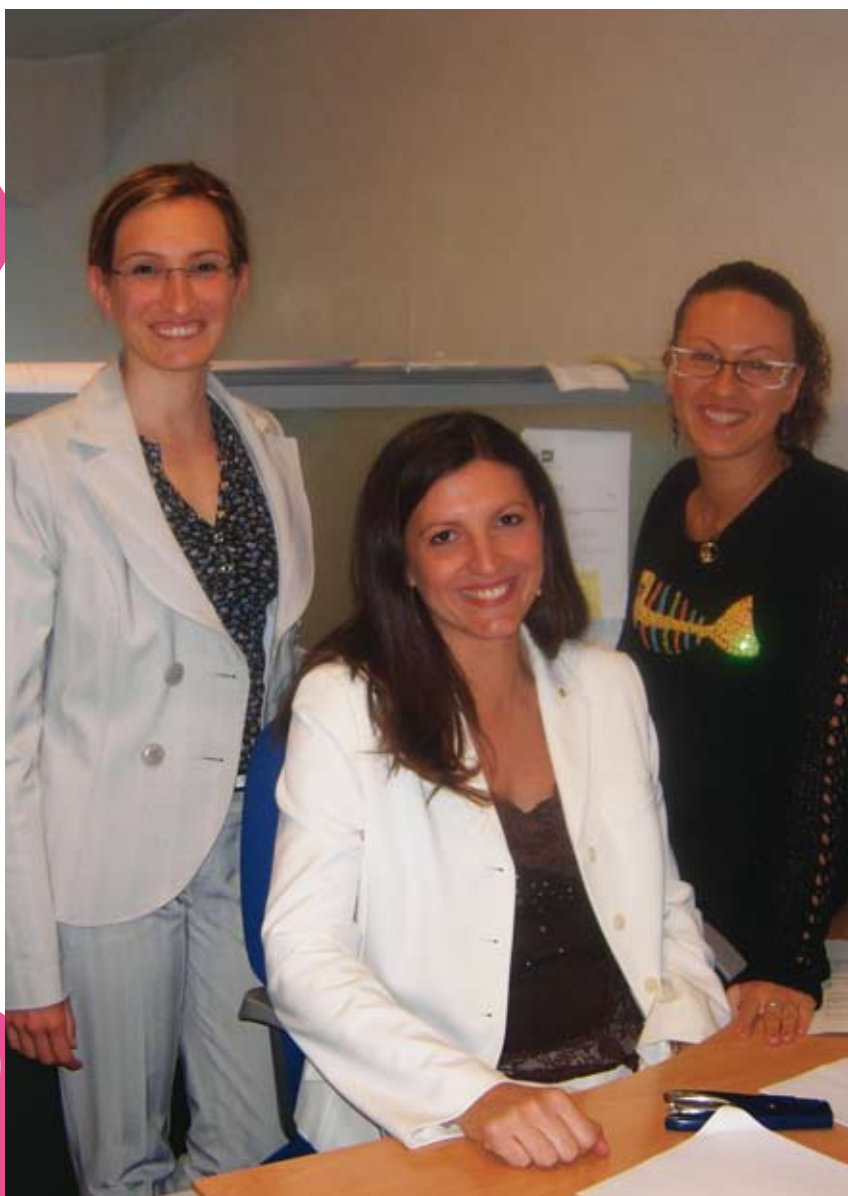
Vice direzione

Elisa Lolletti:

Sportello

Anna Menichelli:

Segreteria clienti



Qun vantaggio competitivo rispetto agli uomini, che le rende vincenti come capi, come colleghi e come consulenti commerciali nel proporre prodotti e servizi ad hoc per i clienti. Capacità di ascolto, sensibilità verso gli altri,

intuizione, abilità comunicativa, capacità di pianificazione e di organizzazione: sono solo alcune delle caratteristiche che appartengono al genere femminile, a casa così come a lavoro.



**Personale femminile
della filiale di
Ariccia**

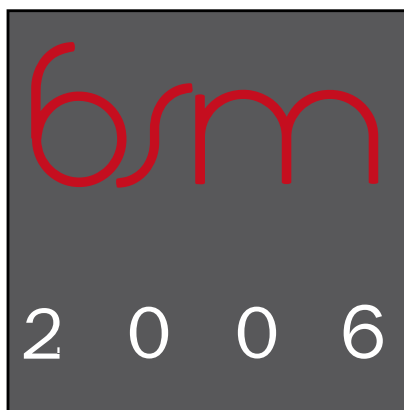
Alessia Corvi:
Segreteria Clienti
Laura Leuti:
Segreteria Clienti

Presentato il “Bilancio Sociale e di Missione 2006”

*Giunta al secondo anno la
rendicontazione sociale della Banca*

di **Piero Cossu**

*Progettare il
cammino
verso la
responsabilità
sociale
d'impresa*



Dopo un *tour de force* durato per alcune settimane, anche quest'anno la nostra Banca ha presentato il proprio Bilancio Sociale e di Missione. La realizzazione, tutta costruita all'interno dell'azienda, ha coinvolto il personale ed in modo significativo ha scelto di includere i più giovani. Ha imposto di fatto di ragionare, riflettere e approfondire le scelte aziendali offrendo un panorama ampio della politica attuata nell'esercizio trascorso. Il lavoro è risultato difficile ma estremamente appassionante. Il risultato è naturalmente apparso buono per chi vi ha dedicato qualche volta anche sabato e la domenica. Il giudizio finale spetta, come è giusto, al lettore.

Il 27 maggio 2007, durante l'As-

semblea, il bilancio è stato consegnato ai soci che hanno manifestato il proprio apprezzamento per la scelta di continuare sulla strada iniziata lo scorso anno nel redigere tale documento che - vale la pena ribadirlo - non è obbligatorio. Se la legislazione prevede l'obbligo della rendicontazione economico-finanziaria, nulla è scritto a riguardo della politica sociale aziendale. Convinta dell'opportunità di una tale comunicazione la BCC Giuseppe Toniolo ha deciso di affiancare i due tipi di resoconto in quanto, nel corso della sua gestione corrente, i due aspetti percorrono strade parallele e spesso sovrapposte. L'Assemblea è, infatti, il momento fondamentale d'incontro tra i soci e la Banca in cui i primi sono chiamati a valutare i risultati di un anno di attività. A tal proposito il Presidente Maurizio Capogrossi nell'introduzione al Bilancio Sociale e di Missione 2006 ha scritto: "Se molte aziende - diverse per natura giuridica, settore di attività, radicamento territoriale - usano pubblicare il bilancio sociale e di missione, la Banca di Credito

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
**Giuseppe
Toniolo**



**Bilancio
Sociale e di
Missione**

Cooperativo ha una serie di ragioni in più per dare vita a questa rendicontazione: la natura cooperativa, il localismo, l'impegno statutario per la crescita del territorio e la costruzione del bene comune. È questo per noi

Giuseppe Toniolo appartiene. Nelle due successive parti il lavoro si sposta sull'analisi delle risultanze, tramite indici di tipo qualitativo e quantitativo, in modo da riuscire a misurare in maniera oggettiva le inizia-

sono stati creati 5 nuovi posti di lavoro e gettate le basi per altrettante nuove assunzioni nel 2007. Lo sforzo teso a dare l'impulso alla crescita dell'economia locale è rilevabile da alcuni dati, come dalla quantità di fornitori locali

L'AMBIENTE

La BCC Giuseppe Toniolo è consapevole del fatto che ogni tipo di politica volta a pianificare e promuovere la crescita economica del territorio debba essere inquadrata in una logica di sviluppo sostenibile, in grado di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai loro. Tale logica si realizza tramite l'adozione

di politiche di gestione e governo del territorio, finalizzate alla valorizzazione delle risorse ambientali che consentano nel contempo di favorire l'allineamento della BCC Giuseppe Toniolo da un punto di vista sociale, di lavoro e di vivibilità, ad un contesto territoriale che sempre più si identifica nel miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

La società ha lo scopo di promuovere la crescita responsabile e sostenibile del territorio

Art. 2 Statuto

Politiche Dirette

Sul piano delle scelte adottate in tema ambientale si evidenzia che:

- Il riscaldamento dei locali della sede centrale della Banca e delle sue filiali, è affidato all'utilizzo di fonti energetiche pulite come il metano e l'elettricità. Si è infatti provveduto già da alcuni anni all'abbandono del gasolio.
- Gli impianti di illuminazione sono progettati nel rispetto di criteri che favoriscono il risparmio energetico utilizzando: lampade a basso consumo di energia (neon) e, per quanto riguarda le insegne luminose esterne, l'accensione, programmata tramite timer, è vincolata da sensori in grado di misurare l'effettiva intensità della luce solare.
- Le attrezzature elettroniche di supporto all'attività operativa quali fotocopiatrici, computer e stampanti, sono dotate di dispositivi per il risparmio energetico che prevedono il passaggio in stato di "stand-by" nel caso di inutilizzo prolungato.
- Lo smaltimento dei rifiuti è affidato ad una ditta specializzata nello smaltimento e riciclaggio; nell'anno 2006 sono

stati consegnati per lo smaltimento 297 quintali di carta; rifiuti tossico-nocivi quali pile, toner, cartucce stampante, lampade al neon e batterie vengono smaltiti tramite ditte specializzate. Nel caso di alcuni specifici prodotti (cartucce stampanti e toner), quando possibile, gli stessi vengono rigenerati e poi riutilizzati.

L'obiettivo che la Banca è impegnata a raggiungere nei prossimi anni è quello di sviluppare un'adeguata "cultura ambientale" che coinvolga l'intera struttura aziendale sui delicati temi che riguardano la salvaguardia dell'ambiente.

Politiche Indirette

La Banca, oltre ad azioni dirette, volte ad impostare la propria attività sulla base di logiche di salvaguardia ambientale, cerca di promuovere concretamente lo sviluppo sostenibile nella propria area di competenza. Nel 2006 è stato varato il mutuo "Metti il sole in tasca" che consente di finanziare, fino ad un massimo di 50.000 euro l'installazione di impianti di pannelli solari presso aziende o privati.

un impegno attraverso il quale non solo dare conto delle scelte operate, ma anche misurare se esse abbiano colto nel segno. Solo così, infatti, si può progettare un cammino verso una vera responsabilità sociale d'impresa".

Entrando nello specifico del documento, questo è stato diviso in tre parti fondamentali: l'identità aziendale, la relazione con i portatori di interesse e i risultati economici.

La prima parte è dedicata all'approfondimento della conoscenza della Banca (i suoi organi sociali e la storia) anche tramite l'enunciazione di valori che ne dettano le scelte gestionali e che sono propri di tutto il gruppo del Credito Cooperativo a cui la BCC

Giuseppe Toniolo appartiene. Nelle due successive parti il lavoro si sposta sull'analisi delle risultanze, tramite indici di tipo qualitativo e quantitativo, in modo da riuscire a misurare in maniera oggettiva le iniziative che la Banca ha intrapreso nel corso dell'esercizio a favore dei portatori d'interesse, in altre parole i soggetti con cui essa si relaziona nell'ambito della sua attività. Questi sono: i soci, i clienti, i fornitori, i dipendenti, l'ambiente e la comunità.

Quelli che emergono, a tal proposito, sono dei risultati lusinghieri che evidenziano come l'azienda nel suo percorso di crescita economica, non ha tralasciato i doveri in ambito sociale che il suo statuto le impone.

Tra questi, per citarne solo alcuni, è importante ricordare come ad esempio la BCC Giuseppe Toniolo è stata in grado di erogare, negli ultimi tre anni 175.000 Euro in beneficenza, nel 2006

da cui si approvvigiona (il 61% del totale) o dal volume dei mutui erogati (2.050) con cui sono state sostenute iniziative di ogni genere (dall'acquisto della prima casa a quello dei libri scolastici). Quello che in sostanza con il Bilancio Sociale e di Missione la Banca ha cercato di fare è rendere pubblici i grossi sforzi fatti per riuscire ad avvicinarsi alle esigenze di tutti i soggetti che, a diverso titolo, quotidianamente vengono a contatto con la sua realtà, in modo da tracciare con il loro peso un solco profondo di separazione dagli altri attori del mercato creditizio, riuscendo così a diventare veramente "differenti".

La *tua* salute e la *tua* banca

di **Sara Chiavarini**

*Firmata con
Cramas la
convenzione
per prestazioni
di assistenza
integrativa al
Servizio
Sanitario
Nazionale*

Da oggi i soci e i dipendenti della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo, insieme ai loro familiari, possono godere di una vantaggiosa opportunità per la propria salute.

Non parliamo di centri benessere, né di chirurgia estetica, ma semplicemente di una polizza assicurativa sanitaria.

Il legame ai valori della solidarietà e della partecipazione, la centralità della persona e la mutualità sono i motivi per cui la Banca supera i confini dei mercati finanziari per svolgere la sua attività prevalentemente a favore dei soci.

L'obiettivo, infatti, è di offrire servizi di natura mutualistica e sanitaria a condizioni vantaggiose, che si differenziano largamente da quelle di una qualunque polizza assicurativa. Grazie ad una convenzione tra la Toniolo e la CRAMAS i nostri soci possono usufruire di una forma di assistenza integrativa a quella garantita dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La CRAMAS è una società cooperativa no-profit a mutualità prevalente, che si propone di rimborsare determinate prestazioni mediche a fronte di spese sostenute e documentate per la tutela della salute.

La *conditio sine qua non* per poter usufruire di tale assistenza è l'iscrizione al Fondo Cramas, la quale prevede un versamento "una tantum" di euro 25,00 a persona e quote annuali variabili a seconda della grandezza del nucleo familiare. Le adesioni saranno raccolte a partire dal mese di ottobre 2007.

Assicurato		Quota annuale
socio titolare		Euro 279,00
Coniuge	Fino a 60 anni	Euro 111,00
	Oltre 60 anni	Euro 279,00
Figli minori di 24 anni	1° figlio	Euro 84,00
	2° figlio	Euro 56,00
	Dal 3° figlio	Euro 22,00
Figli maggiori di 24 anni		Euro 111,00
Figli maggiori di 26 anni		Euro 279,00

Il rimborso della CRAMAS è previsto per le seguenti prestazioni:

Ricoveri presso ospedali, cliniche o case di cura	Prestazioni varie	Medicinali
- Spese di degenza - Cure mediche - Interventi chirurgici - Spese di viaggio in Italia o all'estero per assistito ed eventuale accompagnatore	- Analisi e accertamenti presso strutture private - Visite specialistiche - Lenti da vista, protesi acustiche ed ortopediche - Terapie fisiche e riabilitative - Latte artificiale per neonati - Spese dentistiche - Tickets - Ambulanza - Assistenza domiciliare	- Specialità medicinali a parziale o totale carico dell'assistito - Prodotti omeopatici

Riportiamo di seguito alcuni esempi

RICOVERI

Retta di degenza:

- Per ricoveri in strutture pubbliche con spese a carico del SSN: la CRAMAS eroga una diaria di euro 50,00 per ogni giorno di ricovero, con un massimale annuo di euro 1.000,00 a persona (che aumenta a euro 2.500,00 per malattie oncologiche);
- Per ricoveri in strutture private con spese a carico dell'Assistito: contributo giornaliero fino a euro 180,00 con massimale annuo variabile in base all'anzianità contributiva dell'assistito.

PRESTAZIONI VARIE

Visite specialistiche: contributo fisso di euro 60,00 con un massimale annuo di euro 420,00 per nucleo familiare (che aumenta a euro 600,00 per bambini fino a 2 anni e donne in stato di gravidanza)

Lenti da

vista: rimborso fino all'80% della spesa relativa a lenti oftalmiche (esclusa la montatura)

Protesi, terapie fisiche e riabilitative: contributo pari all'80% della spesa fatturata con un massimale annuo variabile in base al tipo di prestazione

Spese dentistiche: rimborso per spese generali, prevenzione ed igiene, paradontologia, chirurgia conservativa, implantologia, in base al tariffario previsto dal Regolamento CRAMAS

Tickets: rimborso totale delle spese relative a qualunque prestazione effettuata in strutture del SSN

Latte artificiale per bambini: rimborso dell'80% della spesa documentata fino a 12 mesi dalla nascita

con un mas-

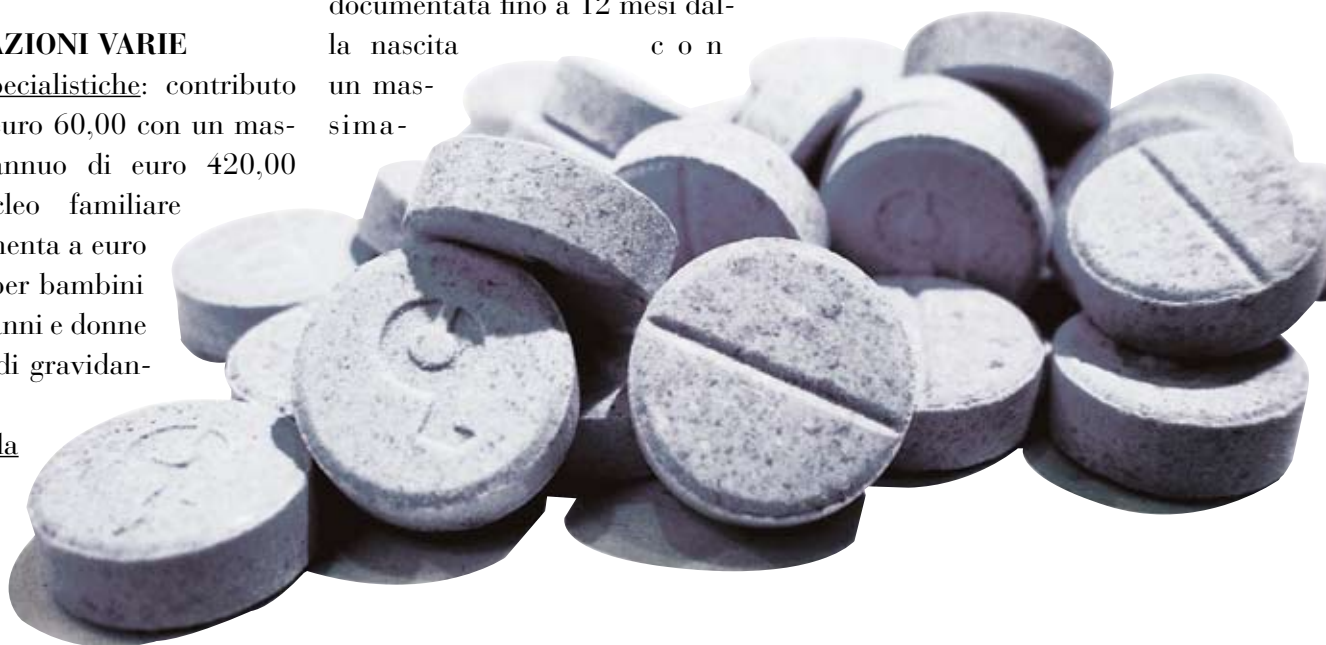
simale annuo di euro 200,00.

MEDICINALI

Rimborso del 40% delle spese documentate da prescrizione medica e scontrino fiscale, con un massimale annuo di euro 500 per nucleo familiare.

Per i medicinali omeopatici è necessaria la prescrizione medica indicante la denominazione esatta del prodotto in vendita presso le farmacie.

È bello ricordare le parole di una grande persona, come Madre Teresa di Calcutta, nel suo "Inno alla Vita": "La vita è preziosa, abbine cura".



Costantino Magnani, arte e realtà del colore dagli anni trenta ad oggi

di **Piero Cossu**

*In mostra gli
acquerelli del
maestro di fama
internazionale,
genzanese
d'adozione*

Si è svolta a Genzano nel periodo tra il 30 maggio e il 9 giugno, presso il museo dell'Infiorata, la mostra "Costantino Magnani, arte e realtà del colore dagli anni trenta ad oggi", tributo al talento dell'artista romano, ma genzanese di adozione, realizzato grazie all'impegno del Comune di Genzano di Roma, all'iniziativa del Centro Sociale e Culturale Anziani, con il patrocinio della Provincia di Roma, della Regione Lazio e dello Stato Maggiore dell'Aeronautica ed il contributo della BCC Giuseppe Toniolo. Si è trattato di una mostra antologica con la quale si è voluto evidenziare il percorso artistico del pittore tramite l'esposizione di una quarantina di opere. L'attività pittorica si è realizzata nell'arco di 70 anni in cui Magnani ha saputo spaziare e giocare con diverse tecniche pittoriche dal dipinto ad olio fino agli acquerelli, a cui deve la notorietà acquisita nel tempo, avvicinandosi alla corrente impressionista ma dando sempre la sua personale impronta stilistica. Quello che però balza agli occhi del visitatore è l'insieme di emozioni e turbamenti, di cui i dipinti sono una fedele testimonianza, provati dall'artista nel corso di una vita difficile e avventurosa.

Nato a Roma il 25 settembre del 1914, ultimo di sette figli all'età di 7 anni vede morire il padre, Romeo, a causa dei postumi di una ferita riportata sul fronte del Carso nel corso della Grande Guerra. Questo episodio priva la famiglia Magnani del sostentamento economico, costringendo la madre, Severina Brigida, ad affidare l'ultimo genito all'Istituto di San Michele a Ripa. Per il piccolo Costantino gli anni trascorsi all'interno del collegio sono difficili ma lo aiuteranno a forgiare il carattere e a rafforzare la tempra. All'interno dell'istituto egli riceve anche un'educazione alle arti, in particolare l'allora Rettore, il professor Rodolfo Villani, si adopera perché il ragazzo ne approfondisca lo studio.

Costantino si iscrive, quindi, prima al Liceo Artistico e poi all'Accademia di Belle Arti in cui insegnano, tra gli altri, Vittorio Grassi e Mario Rivosecchi. Emerge subito la sua naturale predisposizione per il disegno ed in particolare per l'acquerello, grazie anche alla guida del suo docente, Carlo Soviero. Siamo nell'epoca segnata dalla Scuola Romana, che vede tra i suoi principali esponenti artisti di grande spessore come: Scipione, Mafai,



Capogrossi, Cagli e Cavalli. Nel 1938, dopo la parentesi del servizio militare, è assunto come disegnatore e cartografo nel Genio Militare presso il Ministero della Regia marina, dove ha la possibilità di mettere a frutto quanto imparato nel corso degli studi. In seguito nel 1940 entra nell'Accademia dell'Arma Aereonautica, iniziando ad intraprendere la carriera militare che lo porterà ad assumere un ruolo rilevante nel corso della Seconda Guerra Mondiale in cui entrerà a far parte dell'intelligence. Tale esperienza, in seguito all'8 settembre 1943 sarà messa a disposizione della resistenza romana agli ordini del Generale Montezemolo. Alla fine della guerra decide di continuare a prestare il suo servizio nell'Aeronautica Militare della neonata Repubblica, e a riprendere la sua attività artistica sospesa durante il periodo bellico. Proprio durante il suo primo distaccamento presso la caserma Montezemolo a Prati realizza dipinti, sculture dei Santi Patroni d'Italia, San Francesco e Santa Caterina e un affresco raffigurante la Madonna di Loreto, opere che decorano la Cappella inaugurata il 28 marzo 1951 (anniversario dell'Arma Azzurra). La ripresa della vena artistica è accompagnata dalla sua ascesa nella carriera militare che terminerà con il grado di generale. Negli anni '50 e '60 si segnala per le sue mostre nelle Gallerie d'Arte romane in particolare quelle di Via Sicilia, Via Margutta e Via del Babuino.

A cavallo tra gli anni '60 e '70, è assegnato alla base di Marsala in Sicilia dove realizza alcune personali di successo a Palermo e a Trapani. Con il congedo dall'aeronautica (1973) collabora con l'Istituto italiano di Cultura Dante Alighieri, con diverse mostre, soprattutto in Svizzera. Trasferitosi a Genzano di Roma, dove ancora risiede, intensifica il suo impegno artistico nonostante sia affetto da artrite reumatoide, patologia che gli impedisce la libera articolazione dei movimenti. Qui realizza gli affreschi nella Chiesa dei Cappuccini dedicati

ad episodi della vita di San Francesco. Ulteriormente approfondisce l'utilizzo dell'acquerello, da lui sempre privilegiato e di cui è interprete di valore assoluto, con una serie di opere che vanno dai ritratti, passando per le nature morte fino ad arrivare alle vedute delle grandi città (Roma e Venezia su tutte). L'acqua è uno degli aspetti ricorrenti nelle sue opere dimostrando un particolare attaccamento dell'artista a questo elemento riscontrabile anche nei luoghi in cui è vissuto (il mare siciliano o i laghi dei colli albani) o ha rappresentato

con grande intensità (Venezia e i suoi canali). Con le sue opere Costantino Magnani è riuscito a generare delicate visioni dalle tonalità incantevoli che formano un chiave di facile accesso alle sue emozioni più profonde, lasciando che l'osservatore si faccia coinvolgere dalle suggestioni immortalate sulle tele. Non deve stupire, quindi, se eventi come quello genzanese sono stati in grado di generare una grande forza attrattiva, come il successo della mostra ha saputo dimostrare.





Giuseppe Toniolo



acquisti facili e veloci . Project

**compra dove e quando vuoi con
la carta di credito della tua banca**

PUNTO PROJECT è un'iniziativa BCC GIUSEPPE TONIOLO. Per informazioni e condizioni consultare i fogli informativi disponibili nelle agenzie. La concessione della carta di credito è subordinata alla favorevole deliberazione della Banca.

L'Università della Terza Età di Ariccia festeggia il suo 15° (*comple*)anno accademico

di **Fabrizio Conti**

Nel corso degli anni organizzati numerosi corsi di studio in diverse discipline

Si è svolta lo scorso 5 giugno, alle ore 17, nella magnifica cornice del Salone d'onore di Palazzo Chigi, la manifestazione conclusiva dell'anno accademico 2006 – 2007 dell'Università della Terza Età di Ariccia, istituzione famosa in tutto il comprensorio dei Castelli Romani e oltre. Prima di dare conto dello svolgimento dei lavori di chiusura, qualche cenno sull'Associazione.

All'Università della Terza Età si accede liberamente, non è richiesto alcun titolo di studio, ma unicamente la voglia di conoscere e la curiosità per discipline diverse, che spaziano dall'archeologia alla storia dell'arte, dall'astronomia alla geografia locale, e così via. Oltre ai corsi annuali, che si estendono per l'intera durata dell'Anno accademico, vengono organizzati corsi brevi, visite guidate, serate teatrali e una serie di altri eventi culturali di estremo interesse.

Nei suoi 15 anni di attività, l'Università della Terza Età ha organizzato corsi di studio e di approfondimento in discipline avvincenti e attuali

che hanno sempre riscosso il plauso del pubblico; formato poi quanti magari non hanno avuto modo di farlo negli anni della propria giovinezza o semplicemente aiutato chi possieda passioni profonde a coltivarle.

Un legame saldo unisce l'Università della Terza Età anche alla nostra Banca; grazie all'infaticabile impegno di alcuni soci della Toniolo, tra i quali soprattutto Luigi Giacomini e Sandra Mele, il rapporto e il contributo della Banca alle attività dell'Università sono cresciuti in maniera importante negli ultimi anni. Questo è stato messo in risalto anche durante il discorso di Danilo Vischetti, ariccino, membro del consiglio d'amministrazione della Bcc Toniolo e promotore della costituzione dell'Università, ai tempi in cui era Assessore alla Cultura del Comune di Ariccia.

L'evento ha avuto inizio con il discorso del Presidente dell'Università, Prof. Livio Velletrani, il quale ha ripercorso le vicende della formazione dell'Associazione, che



vide la luce nell'ormai lontano febbraio 1993, grazie all'idea e alla collaborazione di Grazia Allodi Galassetti, Presidente dell'Università della Terza Età di Velletri; Pietro Musini, che costituirà e presiederà successivamente la Sede di Ciampino e, come già detto, Danilo Vischetti, Assessore alla Cultura del Comune di Ariccia. Atto importante è

sa e un ampliamento delle sue attività educative e culturali. Il Prof. Velletrani ha fatto notare, ancora, come vi sia stato nel corso degli anni un aumento esponenziale di iscritti, e un ammodernamento continuo delle attrezzature per le lezioni e della logistica, il tutto potendo contare su un corpo docente d'eccezione, costituito da valenti insegnanti

nia. Senza l'impegno assolutamente gratuito di così tante persone, sarebbe stata infatti praticamente impensabile l'organizzazione, la gestione e l'erogazione di corsi e attività di livello sempre elevato. Il Sindaco di Ariccia, Cianfanelli, il Vice-Sindaco, Barbetta, il conservatore di Palazzo Chigi, Petrucci, il Sindaco di Genzano, Ercolani, e il rap-

stato l'aver reso l'Università indipendente dal Centro Anziani, dopo una iniziale collaborazione organizzativa. Ciò permise, come ha sottolineato il Presidente nel suo discorso, un allargamento del bacino d'utenza dell'Università stes-

dei licei locali e da professori universitari ed esperti dei vari temi. Da sottolineare in maniera assoluta l'apporto insostituibile dei soci e dei volontari, come è stato messo in risalto da più parti nel corso della cerimo-

presentante del CdA della Tonio, Vischetti, hanno rimarcato proprio questo aspetto dell'attività e dell'impegno volontaristico come premiate nel progetto di Università della Terza Età, che nasce come Associazione di cultura

e per la cultura, per la crescita degli appartenenti al territorio, guardando però anche alle zone limitrofe. In questo contesto appare importante il ruolo della nostra Banca che ha ritenuto di finanziare le attività e l'organizzazione dell'Università con appositi contributi.

Nel corso della manifestazione si è svolta la cerimonia di consegna della “laurea honoris causa” al Sindaco di Ariccia, Cianfanelli, al Vice-Sindaco Barbetta e al conservatore di Palazzo Chigi, Petrucci; quindi la premiazione degli studenti partecipanti da 15 anni, certamente i più affezionati alle attività dell'Università, testimonianza vivente della passione per la cultura come fatto volontaristico. Sono stati poi premiati i “soci pionieri” dell'Università, tra i quali la socia della nostra Banca, Signora Sandra Mele

so obiettivi importanti come questi.

La passione per la cultura, per la crescita delle conoscenze personali, che è soddisfazione di legittima curiosità intellettuale, tipicamente e, diremmo, esclusivamente umana, è quindi, in fin dei conti, la principale molla che ha consentito ad una esperienza come quella dell'Università della Terza Età di venire alla luce. Raccontava il socio Luigi Giacomini, la cui voglia di conoscere è sempre stata molto forte, e di come sia stato portato all'amore per discipline lontane anni luce dalla sua esperienza quotidiana, grazie al contatto, forse anche casuale, con esperti e grandi divulgatori. Nella sua esperienza personale, l'aver assistito ad una lezione di un gesuita tedesco, della Specola Vaticana di Castel Gandolfo, lo ha introdotto ad argomenti

qualcuno che, come il nostro socio, si occupa di cose totalmente diverse nella vita, ma che, inconfondibilmente, testimoniano come la persona possa avere mille sfaccettature. L'attività quindicennale dell'Università della Terza Età di Ariccia testimonia allora proprio questo, che l'amore per la conoscenza è connotato all'uomo in quanto tale, prescindendo dall'età e dalla condizione di partenza, un bisogno cui dover rispondere anche da parte della società. Ad Ariccia tutto questo viene fatto in maniera sempre più efficace.

che, insieme all'altro nostro socio Luigi Giacomini, rappresentano certamente un trait d'union tra Banca e Associazione: soci di entrambe mostrano come l'impegno associativo è premiante e produttivo quando orientato ver-

che probabilmente non sono pane quotidiano per tutti: il rapporto tra scienza e fede e di come la fede possa entrare nel discorso – tutt'altro che semplice – della formazione primordiale del cosmo. Temi di cui poco abbisogna



Gli altri Noi

Il caso britannico della “The Cooperative Bank”

44

di: **Fabrizio Conti**

Le banche cooperative nel mondo

Essere una società cooperativa ha un significato specifico, sia a livello legale-societario che “culturale” e d’impresa. Essere una banca cooperativa ha un significato ancora più peculiare, in quanto l’azienda bancaria ha, per sua natura, una importanza e una delicatezza di funzioni che chiunque è disposto a riconoscere. Nella banca cooperativa la volontà di un gruppo di persone di associarsi per realizzare un progetto economico-sociale in comune assume dunque una valenza particolare: i soci sono gli effettivi “proprietari” della banca che controllano in maniera democratica, e questa è soltanto una delle differenze con

le altre tipologie di aziende di credito.

Le banche cooperative non sono presenti soltanto in Italia, esse formano anzi un importante network che in Europa è rappresentato da una organizzazione federativa con sede a Bruxelles, fondata nel 1970, che ha il compito di difendere, rappresentare e promuovere gli interessi delle associate, tra le quali figura, per l’Italia Federcasse, la Federazione di rappresentanza delle Banche di Credito Cooperativo, di cui ovviamente è parte anche la nostra Bcc.

In Europa operano circa 4.500 banche cooperative, con 60.000 filiali e oltre 720.000 dipenden-

ti, giocando un ruolo chiave nello sviluppo del territorio e delle economie locali in tutto il vecchio continente.

In questa nostra nuova rubrica intendiamo allora curiosare nelle

esperienze degli "altri", sul modo in cui negli altri grandi paesi si fa impresa bancaria cooperativa, presentandone alcuni aspetti che ci sembrano di particolare interesse.

Iniziamo dalla "The Cooperative Bank" britannica, con sede a Manchester, uno degli slogan della quale è *Good with money* - Buoni con i soldi. Il claim colpisce al cuore uno degli stereotipi del mondo bancario e finanziario, per definizione lontano da tutto ciò che è altruismo o solidarietà o utilità sociale. Questo "motto" della The Cooperative Bank comunica quindi un concetto, ovvero che si può essere "buoni", positivi, anche pensando a fare business finanziario, ovvero con i soldi anzi, nel caso delle banche cooperative, proprio

per mezzo e grazie ai soldi, adoperati in progetti o con finalità solidaristiche volte alla crescita sostenibile dell'ambiente locale. Una sezione apposita del ricco e coloratissimo sito internet è dedicata alla "our ethics" "la nostra etica", in cui sono esposti i valori dell'impresa cooperativa che segue una propria "politica etica" introdotta nel 1992, la quale si sostanzia nel modo sostenibile

di operare, nell'appoggio dato a certe politiche locali contro altre,

giudicate non in linea con i valori aziendali, e in una serie di progetti finanziati dalla banca, partecipati da dipendenti e soci che "vivono" la comunità locale.

Come è tipico nel business britannico, un ruolo largamente importante viene giocato dalla attenta considerazione del giudizio dei clienti: si parla proprio di "customer consultation", consultazione del cliente, per tutti i tipi di progetti o nuove idee relativamente all'azione diretta sulla comunità. Un banner colorato indica: "Non prendeteci in parola. Guardate cosa dicono i nostri clienti", rimandando ad una survey, una

da attivare.

Le imprese britanniche sono state le prime nel panorama del business internazionale ad adottare una logica "market and customer driven", cioè orientata al mercato e al cliente. La logica di marketing che le guida è ben visibile, come dicevamo, sui portali e i siti internet creati dalla banca. L'uso abbondante di banner e di colori vivaci esprime proprio la voglia di comunicare con il cliente, che diventa quasi partner nel momento in cui prende confidenza e gradisce la scoperta del sito, ricco di curiosità. Ogni prodotto e servizio offerto viene presentato con dovizia di particolari e seguendo una veste grafica sempre accattivante. Un sito internet che si confonderebbe per genere e usabilità con quelli propri del "mass market", della commercializzazione di prodotti di consumo.

Interessante anche considerare il punto di vista della banca cooperativa britannica sull'organizzazione e la gestione delle Risorse Umane.

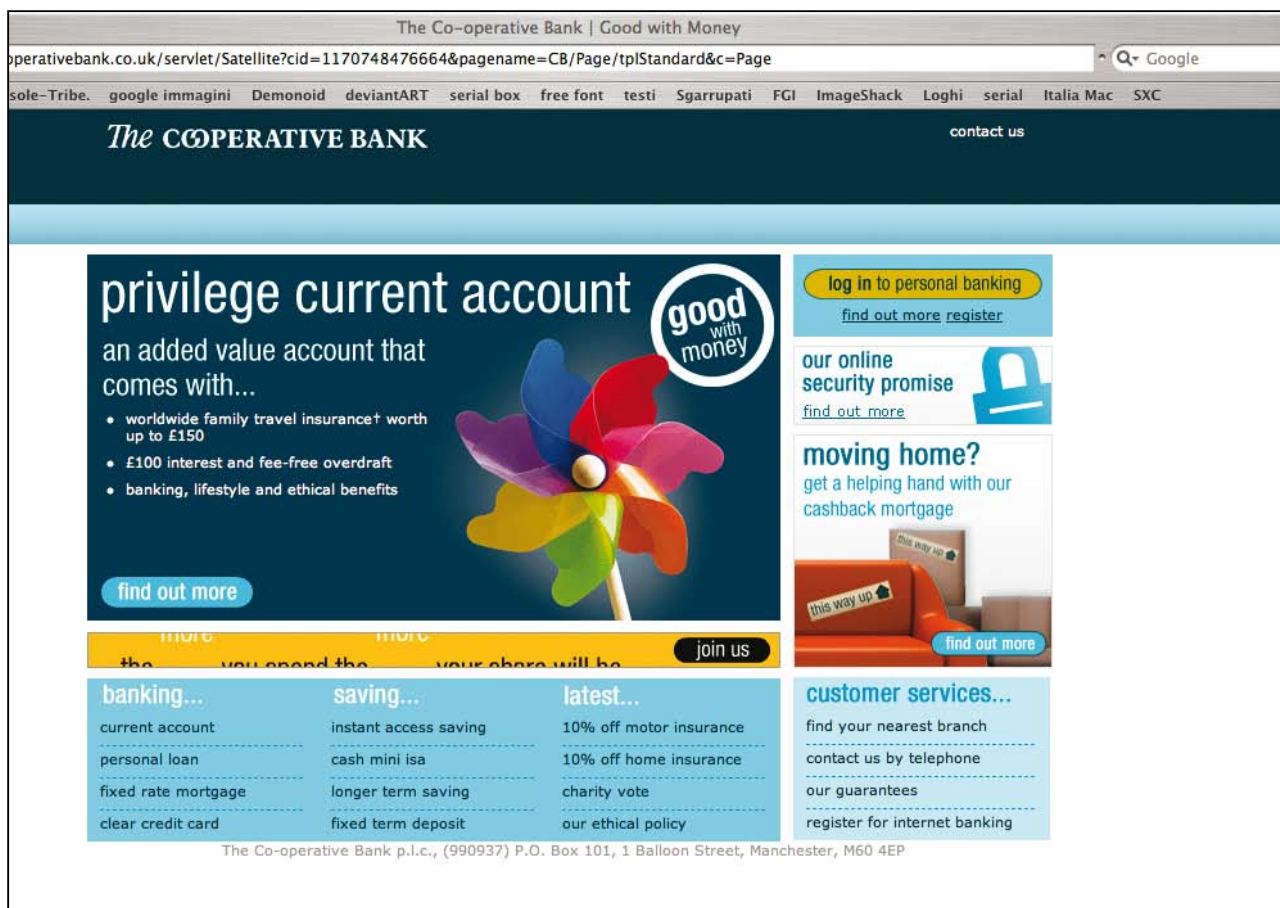
Come tradizione nel mondo imprenditoriale anglosassone, l'azienda

cerca di proporre il modo migliore per far conciliare il più possibile la vita lavorativa dei propri dipendenti con quella familiare e personale. Primaria è quella che viene definita "Work-Life Balance Policy" - politica di bilanciamento lavoro-vita, che porta ad un equilibrio tra le esigenze del-

We never invest in companies that unsustainably harvest natural resources such as timber, this is just one aspect of our Ethical Policy.
are you with us?
co-operativebank.co.uk

Not investing in any business involved in animal testing for cosmetics or household products is just one aspect of our Ethical Policy.
are you with us?
co-operativebank.co.uk

ricerca, i cui risultati indicano le percentuali di gradimento e soddisfazione dei clienti circa servizi erogati e rapporto intrattenuto con l'azienda. Lo stesso principio vale anche e a maggior ragione nell'ambito della proposizione e vendita dei servizi bancari: il cliente viene monitorato per conoscerne grado di soddisfazione, fedeltà, necessità rispetto ai servizi offerti o



la vita lavorativa con quelle della vita extra-lavorativa, ciò che porta anche ad un aumento della produttività sul lavoro.

Altro "valore" in cui la cooperazione britannica crede è quello legato alla diversità: la Co-operative Bank tende ad impiegare collaboratori provenienti da differenti aree di formazione e con diversi background. Il contributo distintivo di ciascuno viene positivamente valutato, in un clima di apertura e condivisione di obiettivi e mezzi per raggiungerli.

La diversità viene evidenziata come una delle maggiori fonti di opportunità, sia per quanto riguarda i clienti, che per quanto riguarda i collaboratori stessi. Essa si sostanzia per la banca britannica riguardo al sesso,

all'età, alla formazione scolastica, alla personalità, agli interessi extra-lavorativi, ma anche e soprattutto riguardo l'apertura mentale, in particolare abbracciando quello che viene definito principio di "non conformità" (non-conformity), che valorizza le peculiari e originali caratteristiche personali, costituendo in questo modo teams "bilanciati", formati da elementi che possano completarsi a vicenda.

Altro ambito peculiare è quello relativo alla Formazione e sviluppo professionale del dipendente: in un mondo economico che cambia a velocità camaleontica, l'operatore deve rimanere costantemente al passo, per poter fornire risposta adeguata ai bisogni dei clienti. La banca inglese incoraggia, anzi si aspetta diret-

tamente che il dipendente faccia propria la responsabilità all'aggiornamento continuo, incoraggiandolo a far ciò con un ventaglio di opportunità e strumenti formativi, cercati dall'azienda o proposti dal dipendente stesso. L'obiettivo è potenziare capacità e abilità del lavoratore, in un'ottica di apertura e crescita, tenendo sempre a parametro efficacia e soddisfazione del cliente.

Una breve panoramica su alcuni aspetti dell'operatività di una importante banca cooperativa inglese: ci ha colpito la freschezza e l'immediatezza della comunicazione, rilevata da un uso focalizzato e molto elaborato del sito internet, e dalla presentazione chiara delle varie possibilità offerte al cliente.

L'infiorata di Genzano al museo Correr di Venezia

*Sogno o son desto?
Eppure avrebbe potuto essere*

Anna Baldazzi

*La città che
vogliamo è
quella che può
presentare di
sè un biglietto
da visita
aperto ed
internazionale*



I Musei Civici di Venezia celebrano dal 6 giugno al 7 ottobre 2007 la figura e l'opera di uno dei maggiori artisti internazionali contemporanei, Enzo Cucchi. La mostra monografica espone oltre 100 dei suoi lavori, dipinti e disegni, provenienti da musei di tutto il mondo, che per l'importanza istituzionale, formalmente riconosciuta, avvalorano ancor più il peso da protagonista che l'artista italiano ha svolto nel contesto della Transavanguardia a metà degli anni '80 e quindi sul finire del secolo scorso.

Accanto alle opere inviate dai Musei Guggenheim di New York e Bilbao, dal Louisiana

Museum for Moderne Kunst di Humlebaek, dal Stedelijk di Amsterdam, dal Kunsthaus di Zurigo, dal Kunsthalle di Amburgo, dal Castello di Rivoli di Torino, dal Beaubourg di Parigi e da molte altre istituzioni museali, avrebbe potuto figurare anche il disegno all'infiorata luminosa evviva - questo è il titolo - elaborato per l'Infiorata del 1990 e donato dall'artista all'Amministrazione Comunale. Il disegno, per la sua collocazione cronologica e per il soggetto che rappresenta, costituisce infatti una delle opere più significative della produzione stessa di Cucchi e certamente uno dei patrimoni artistici di maggior



valore, insieme all'opera di Gutuso, Clerici, Scialoja, Migneco, Sassu, Di Stasio, Dorazio, Mastroianni, Vespignani, Calabria, ricevuti da Genzano con l'iniziativa del "pittore ospite".

Enzo Cucchi è nato a Morro d'Alba, in provincia di Ancona, nel 1949. Inizia come poeta, ma poi si avvicina a Roma, a metà degli anni '70, a quello che Bonito Oliva definisce il gruppo della Transavanguardia, che s'impone per il racconto soggettivo della realtà, per l'eclettismo delle arti figurative, per il nomadi-

smo culturale, secondo le linee di tendenza del postmoderno europeo e mondiale. A Roma, insieme a Sandro Chia, Francesco Clemente, Nicola De Maria e Mimmo Paladino, sperimenta il ritorno alla figurazione adottando una commistione di linguaggi e materiali che fanno slittare l'immagine dipinta verso forme di installazioni eclettiche. E in questo orizzonte di eclettismo si collocano le opere di diverso genere degli anni '80-'90: le sculture permanenti all'aperto, ad esempio quelle installate al Bruggler Park di Basilea (1984; la

fontana nel giardino del Museo Pecci di Prato (1988); la Fontana d'Italia al campus della York University di Toronto (1993); le scene teatrali per la Bottega Fantastica di Rossini e Respighi per il Rossini Opera Festival di Pesaro (1982); per la Tosca di Puccini al teatro dell'Opera di Roma (1990); i disegni per i libri di Volponi, Parise, Testori, Boatto, Evangelisti, ecc.

La sua opera più propriamente pittorica interpreta lo spirito postmoderno, e dunque del nomadismo artistico, in due direzioni: da una parte il noma-

dismo artistico si declina come sensibilità internazionale, aperta ad uscire fuori da ogni forma di provincialismo; dall'altra il nomadismo artistico si fa sperimentalismo di linguaggi, artigianato pittorico, esplorazione da un territorio stilistico all'altro. Nonostante la formazione da autodidatta, Cucchi si muove consapevolmente entro una matrice neoespressionista che consegna alla sua immaginazione accenti di misticismo vitalistico, cromie violente e drammatiche per soggetti profetici ed apocalittici colti nella loro primitività religiosa: pane, montagne, alberi, teschi e croci, cogliendo nella loro essenzialità quasi schematica il senso di una universale iconografia. Una realtà scarnificata più che ingenua.

Sogno o realtà? L'arte di Cucchi si propone allo spettatore con i contrassegni del meraviglioso e del sacro; la sua immagine ha la connotazione di una visione urgente e necessaria; il suo credo artistico si sintetizza in poche righe (Sparire, 1987) : "L'arte non può fare a meno della sua cristianità senza offrire se stessa ad un sacrificio senza compenso....". Ma l'aggettivo sacro, che spesso accompagna i titoli delle sue opere, soprattutto quelle giovanili, assume una funzione stranante rispetto alla iconografia canonizzata e riscopre un valore quasi primordiale del termine: Le stimmate (1980), Il santo delle Marche (1980), Tutte le montagne sono sacre (1980), Palle sante (1980), Quadro santo (1980), ecc.. Le montagne hanno cupe croci; i cipressi aure-

ole bene evidenti, la mano delle stimmati è di sangue come tutte le montagne circostanti, il santo evoca una popolare umana animalità.

Dell'80 è pure Pane santo che l'artista recupera, con una drammatica citazione da Filippo de Pisis, facendo ancora una volta slittare la provocazione dall'avanguardia futurista ad una visione di dominanza concettuale. Nell'opera di Cucchi, la simbologia cristiana c'è tutta (il pane, il pesce, la croce...) ed è continuamente ricorrente. Il Pane santo evoca il Corpo di Cristo. Il disegno donato nel '90 per l'Infiorata del Corpus Domini parte da questa esperienza per testimoniare un'incipiente evoluzione figurativa.

Nel '90, all'Infiorata luminosa di Genzano... evviva, Cucchi opera infatti una sostituzione figurativa: il Pane santo diviene figura altra, non propriamente umana, che si staglia al di sopra di un paesaggio in collina ben riconoscibile, Genzano, che alcuni segni del disegno e della dedica inscrivono quasi in una impercettibile stella, che dà l'idea del tridente fondamentale. Il cammino verso il figurativo è intrapreso in un evento culturale del tutto consono all'arte del pittore: il suo disegno/bozzetto sarà trattato secondo uno sperimentalismo materico tipico dell'infiorata, in una scenografia all'aperto, quella di via Livia, che si addice coerentemente alle sue installazioni, in un assemblaggio percettivo policromo dove trionfa da più di due secoli l'artigianato artistico

dei maestri infioratori.

Cucchi ritorna a Venezia, dopo la Biennale dell'80, e dopo essere passato anche per Genzano.

Sogno o son desto? Un'occasione perduta quella dell'Infiorata del '90, dove l'ospite di rilievo è passato quasi inosservato dai più e certamente non compreso nella complessità del suo messaggio; la mostra monografica al Museo Correr di oggi è ancora un'occasione perduta... Sarebbe stato bello far vedere a milioni di visitatori che in estate affollano Venezia di quale suggestiva elaborazione artistico - artigianale è capace l'Infiorata di Genzano. Ma è ancora capace?

La città che vogliamo è quella che può presentare di sé un biglietto da visita aperto e internazionale.

Sogno o son desto?





Giuseppe Toniolo



mettilloleintasca . Project

**Il finanziamento della tua banca
per l'energia pulita**

PUNTO PROJECT è un'iniziativa BCC GIUSEPPE TONIOLO
Per informazioni e condizioni consultare i fogli informativi disponibili nelle agenzie. La concessione del prestito è subordinata alla favorevole deliberazione della Banca.

Rubrica a cura della:
dott. Sabrina Capogrossi
s.capogrossi@studiodibenedetto.it

Rubrica di questioni legali

Viaggi “tutto compreso” i vostri diritti

I vostri diritti, nel momento in cui decidete di affrontare un viaggio “all inclusive”, sono stati tutelati dal legislatore assieme ad altri diritti del consumatore nel cd. “Codice del Consumo” (D.lgs. n. 206/2005 - artt. - 82 - 101), entrato in vigore il 23 ottobre 2005. In base alla normativa citata, il contratto di vendita dei pacchetti turistici deve essere redatto in forma scritta, in termini chiari e precisi, ed al consumatore deve essere rilasciata una copia del contratto stipulato, sottoscritto o timbrato dal tour operator o dall’agenzia di viaggi.

Cos’è un viaggio “tutto compreso”?

E’ la combinazione stabilita a priori di almeno due delle seguenti prestazioni: 1) trasporto, 2) alloggio, 3) altri servizi turistici (p.e. macchina a noleggio, escursioni).

Altri presupposti sono: un prezzo forfetario e una durata di almeno 24 ore, ossia devono comprendere almeno una notte. (Queste regole valgono quindi ad es. per un soggiorno in un club, ma non per l’acquisto di un biglietto aereo).

Cosa deve contenere un contratto per un viaggio “tutto compreso”?

1. Data del viaggio, destinazione, itinerario esatto;
2. Precise generalità dell’organizzatore e dell’agenzia;
3. Prezzo e modalità di un’eventuale sua revisione, precise indicazioni sui costi di trasporto, su tasse, cambi di valuta e calcolo dei costi;
4. Ammontare dell’acconto (al massimo 25% del prezzo) e indicazioni sul saldo del debito residuo;
5. Indicazioni sulla copertura assicurativa e altre prestazioni assicurative convenute;
6. Informazioni precise sull’alloggio, viaggio, escursioni, visite e presenza di accompagnatori e guide turistiche;
7. Ultima data di possibile recesso dell’organizzatore in caso non venga raggiunto il numero minimo di partecipanti (al massimo 20 giorni);
8. Spese a carico del consumatore in caso di cessione del contratto a terzi (fino a 4 giorni lavorativi prima della data di partenza);
9. Termini per reclami;
10. Accordi specifici tra consumatore e organizzatore;
11. Data entro la quale il consumatore, in caso di modifiche del viaggio “tutto compreso”, dovrà

comunicare l'eventuale recesso.

Quali informazioni sono inoltre indispensabili?

Prima di concludere il contratto: disposizioni e scadenze per visti e passaporti; - disposizioni sanitarie (vaccinazioni obbligatorie ecc.)

Prima della partenza: orari e luoghi di fermate o scali e coincidenze; indicazioni sul tipo di sistemazione durante il viaggio; generalità dei rappresentanti di organizzatore e agenzia di viaggio sul luogo di destinazione; indicazioni su possibilità di contrarre assicurazioni di viaggio. Le indicazioni contenute nel prospetto di viaggio devono essere esaurienti e impegnano l'organizzatore anche in caso di eventuali raggiri.

Può cambiare il prezzo di un viaggio prenotato?

NO, a meno che nel frattempo non siano cambiati i costi di tra-

sporto, le tasse o il cambio-valuta. La revisione di prezzo non deve superare il 10%, altrimenti il consumatore può recedere dal contratto. In nessun caso il prezzo può aumentare dopo il ventesimo giorno prima della partenza, nemmeno per i succitati motivi. La variazione del prezzo deve essere documentata dall'organizzatore.

Chi è responsabile in caso di inadempimento del contratto?

Sia l'organizzatore del viaggio, sia l'agenzia di viaggio, per quanto di loro competenza.

Quali sicurezze si hanno in caso di fallimento dell'organizzatore?

Il viaggiatore, in caso di fallimento dell'organizzatore italiano prima dell'inizio del viaggio, ha diritto alla restituzione del prezzo intero, durante lo stesso e in caso d'emergenza ad essere riportato nel luogo di partenza

senza spese supplementari.

Il rispettivo Fondo di garanzia appositamente istituito si attiva però esclusivamente in riferimento ai pacchetti turistici venduti con un contratto stipulato in Italia da un'agenzia regolarmente autorizzata.

Modalità di reclamo

Se nel luogo dove state trascorrendo le vostre ferie la situazione risulta diversa da quella promessa nel catalogo, dovrete reclamare immediatamente e possibilmente per iscritto. Qualora alle mancanze e/o difformità lamentate non venga posto rimedio entro un periodo ragionevole, potrete voi stessi correre ai ripari e addebitare gli eventuali costi aggiuntivi all'organizzatore del viaggio. Laddove le prestazioni erogate fossero diverse in misura rilevante da quanto stabilito nel contratto di viaggio, così da rendere il viaggio per voi inutile, potrete interrompere le ferie e





chiedere la restituzione (parziale o totale) di quanto pagato in un secondo momento. L'organizzatore potrà trattenere soltanto i costi dei servizi realmente goduti. Ma anche in questo caso vale la regola: è necessario aver denunciato le mancanze e non avere ottenuto alcuna soluzione (attenzione sempre alle prove!). Inoltre i reclami devono essere presentati per iscritto (raccomandata con ricevuta di ritorno) entro dieci giorni lavorativi dalla data del rientro (allegare tutta la documentazione utile: depliant illustrativo, copia del contratto, foto/filmati del luogo, ricevute di pagamenti extra, denunce per furti o danneggiamenti, certificati medici, dichiarazioni scritte, testimonianze, etc...).

Se l'organizzatore respingesse le vostre richieste o se offrisse un indennizzo insufficiente, rivolgetevi al vostro legale.

E' importante tener presente che l'azione risarcitoria nei confronti dell'organizzatore o del venditore deve essere esperita entro e non oltre un anno dal rientro del consumatore nel luogo della partenza; decorso tale termine, non sarà più possibile ricorrere al giudice, tranne nel caso in cui il consumatore abbia riportato un danno alla persona: in questo caso, il termine oltre il quale non sarà più possibile ottenere il risarcimento è di 3 anni dal momento di ritorno nel luogo di partenza.

La Corte di Giustizia europea ha inoltre riconosciuto il diritto

al risarcimento del danno morale da vacanza rovinata, specialmente se questa è in relazione a particolari circostanze (viaggio di nozze, unico periodo di vacanze, ecc.).

Pertanto, il consumatore che lamenti l'inadempimento del tour operator alle obbligazioni assunte potrà chiedere al Giudice civile il risarcimento del danno subito, sia esso patrimoniale, sia esso danno-morale, il cosiddetto "danno da vacanza-rovinata", per non aver potuto godere della tranquillità che sarebbe stato lecito attendersi da una vacanza.

Diritti del consumatore :

- la cessione del contratto: se il consumatore si trovi per qualsiasi causa (malattia, impegno



improvviso) nell'impossibilità di usufruire del pacchetto turistico già comprato, può sostituire a sé un'altra persona che usufruirà del medesimo servizio turistico, comunicando per iscritto all'organizzatore o al venditore, entro e non oltre 4 giorni lavorativi prima della partenza, la propria impossibilità di usufruire del pacchetto e le generalità della persona che ne usufruirà al suo posto. Il cedente (consumatore che ha comprato il pacchetto turistico) ed il cessionario (la persona che lo sostituirà) sono solidalmente obbligati nei confronti dell'organizzatore o del venditore al pagamento del prezzo e delle ulteriori spese eventualmente derivanti dalla cessione.

- Il recesso in caso di revisione del prezzo e di modifiche delle condizioni contrattuali: la re-

visione del prezzo forfetario di vendita del pacchetto turistico è ammessa solo quando sia stata espressamente prevista dal contratto e non può in ogni caso essere superiore al 10% del prezzo originario: in caso contrario l'acquirente può recedere dal contratto ed ottenere il rimborso delle somme già versate. In ogni caso, il prezzo non può essere aumentato nei 20 giorni che precedono la partenza. Il consumatore può non accettare la proposta di modifica formulata per iscritto e recedere dal contratto senza pagamento di penali: entro 7 giorni lavorativi dal momento del recesso gli deve essere rimborsata la somma di denaro già corrisposta.

- Il recesso ingiustificato e giustificato. Disciplina: In caso di recesso da parte del consumatore

per ragioni personali (il cosiddetto “recesso ingiustificato”), il tour operator non potrà in ogni caso trattenere importi superiori al 25% dell’ intero prezzo del viaggio, che è solitamente la somma versata a titolo di caparra al momento della stipulazione del contratto. Se, al contrario, il recesso del consumatore dipende da un fatto a lui non imputabile, il recesso sarà “giustificato” e quindi il consumatore ha diritto al rimborso dell’intera somma versata, senza ulteriori conseguenze. In questo caso, e nel caso in cui il pacchetto turistico venga cancellato prima della partenza per qualsiasi motivo (ad eccezione dei casi di colpa del consumatore o per causa di forza maggiore), il consumatore ha diritto di usufruire di un altro pacchetto turistico di qualità equivalente o superiore senza supplemento di prezzo, o di un pacchetto turistico qualitativamente inferiore previa restituzione della differenza del prezzo, oppure ha diritto al rimborso, entro 7 giorni lavorativi dal momento del recesso o della cancellazione, della somma di denaro già corrisposta, oltre al risarcimento di ogni ulteriore danno dipendente dalla mancata esecuzione del contratto.

Il risarcimento del danno

In caso di mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni assunte, l’organizzatore ed il venditore sono tenuti al risarcimento del danno, secondo le rispettive responsabilità, se non provano che il mancato o inesatto adempimento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da una causa a loro non imputabile. L’organizzatore o il venditore che si avvale di altri prestatori di servizi è comunque tenuto a risarcire il danno sofferto dal consumatore, salvo il diritto di rivalersi nei loro confronti. Per tutte le ulteriori questioni inerenti a fattispecie non rientranti nella definizione di pacchetto turistico (ad esempio: il fatto che ha acquistato soltanto un biglietto aereo o ferroviario, o solo un pernottamento in un albergo) il consumatore può ricorrere alla generale tutela prevista dal Cod. Civile in materia di inadempimento contrattuale e risarcimento del danno.



Iniziative...

Grotte di Stiffe

Quota di partecipazione Euro 59,00

*Una cavità carsica,
un fiume perenne.*

*Dall'incontro tra pietra ed
acqua è nata, complice il
tempo, una grotta di rara
bellezza.*

Domenica 9 dicembre 2007

Il Presepe delle Grotte di Stiffe.

Nel corso delle festività natalizie viene allestita, all'interno delle Grotte di Stiffe, una spettacolare ricostruzione del Presepe, che, nell'affascinante scenario sotter-

aneo, assume particolare bellezza e suggestione, anche grazie all'accuratezza degli abiti delle statue, realizzati con la foggia dell'epoca.

Va sottolineato il fatto che, in questo periodo, l'aumento della portata del fiume dona un particolare aspetto alla grotta, che si mostra in tutta la sua selvaggia bellezza, in un susseguirsi di scenari dove prendono vita i momenti salienti del Censimen-

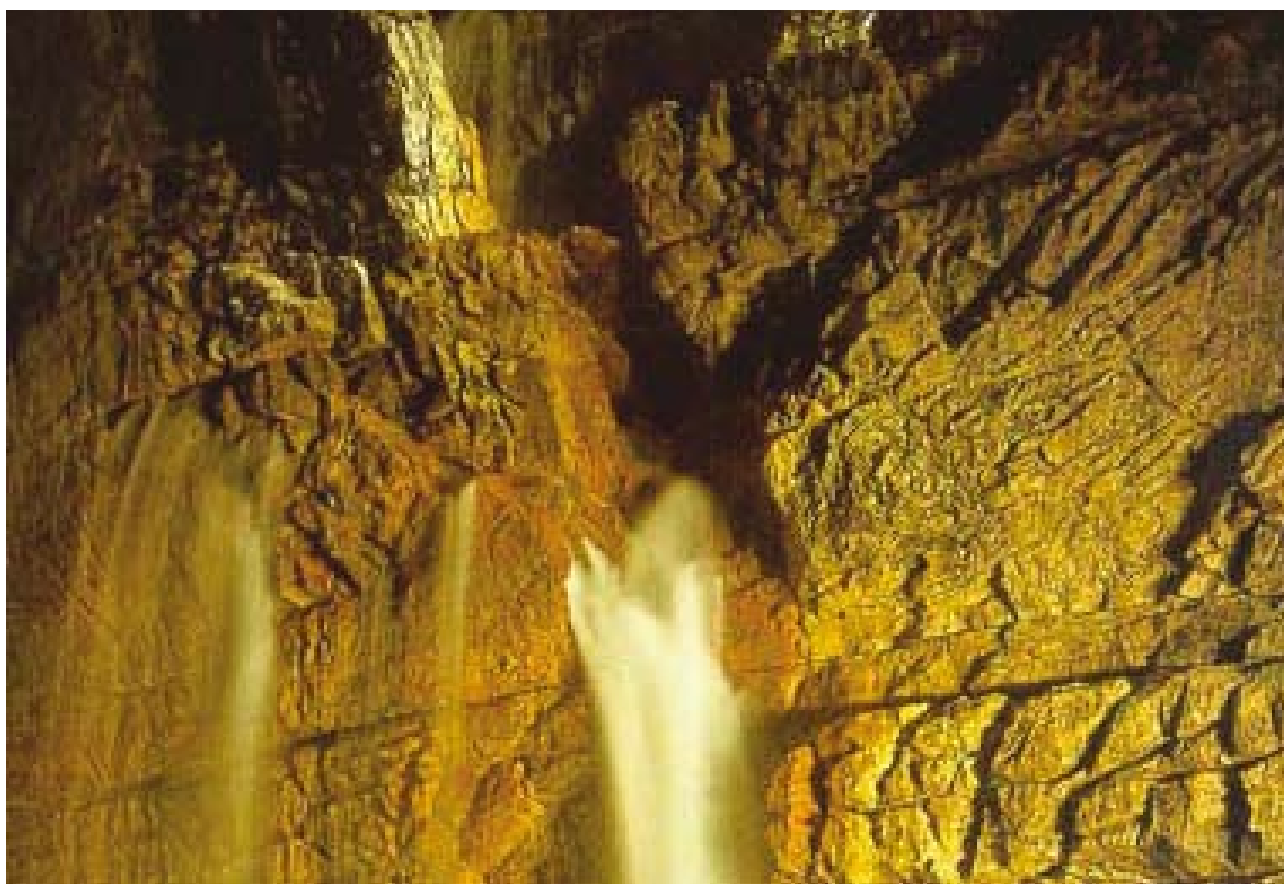
to, dell'annuncio ai pastori, della natività, della venuta dei re magi oltre a scene di vita contadina.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in pullman g.t. andata e ritorno;
- Entrata alle grotte;
- Pranzo al ristorante;
- Assicurazione e mance;

ACCONTO Euro 20,00

ALLA PRENOTAZIONE





per i Soci

Pellegrinaggio presso la Santa Casa di Loreto

Quota di partecipazione Euro 145,00

Un'antica tradizione riferisce che la Santa Casa di Loreto è la stessa Camera esistente a Nazareth, in Galilea e che in essa Maria nacque, fu educata e ricevette l'annuncio angelico.

27 e 28 ottobre 2007

Per i clienti **non soci** supplemento di Euro 15,00

Acconto alla prenotazione
Euro 30.

PRENOTAZIONE

entro e non oltre il 3 ottobre 07

La gita sarà effettuata
con minimo 40 partecipanti

LA QUOTA COMPRENDE:

- Visita guidata alle Città di URBINO, e LORETO;
- Pranzo in ristorante ad Urbino;
- Cena e pernottamento in hotel quattro stelle;
- Pranzo in hotel;
- Viaggio in pullman G.T.;
- Mance ed assicurazione.

I NOSTRI SOCI

Intervista a Domenico Gilio

Il Poeta Ispettore

Con lui si rinnova il mito di Renato Fucini, il poeta ispettore che firmò le famose Veglie di Neri



Renato Fucini

nacque a Monterotondo [Grosseto] nel 1843 (morì a Empoli nel 1921) ed era figlio di un medico condotto. Fu aiuto ingegnere al comune di Firenze ed in seguito ispettore scolastico. Queste professioni gli furono utili per girare tutta la campagna toscana. Si fece conoscere pubblicando (1872) 100 sonetti in vernacolo pisano, con lo pseudonimo (anagramma) di Neri Tanfucio, a cui seguirono altri 50 sonetti. Sono squarci di vita popolana, arguta ed aneddotica, ricca di proverbi e battute. Forte di questa capacità bozzettistica, scrive due raccolte di racconti: *Le veglie di Neri* e *All'aria aperta*, che si impongono all'attenzione della critica e del pubblico per la freschezza del dettato e l'arguzia dei personaggi. Altre sue opere: *Napoli a occhio nudo* e due volumi di ricordi usciti postumi (1921): *Acqua passata* e *Foglie al vento*.

Comincia a pesarmi la salita. Ho lasciato via Fiume da poco; una visita alla mamma e poi di nuovo in strada. Urge un appuntamento; sprizzo gioia perché il direttore della rivista lo ha assegnato a me, suo vecchio ex collega. Ho avuto già, nel tempo, analoghi incarichi; ma ora mi inorgogliscono; mi lusingano; mi sembra quasi che io sia necessario a qualcosa di importante... E soprattutto devo intervistare un socio; un vero amico che, nell'ambito della pubblica istruzione, ha lasciato un'impronta, profonda e chiara, come la sua preparazione.

Il professor Domenico Gilio, laureato in pedagogia alla Sapienza di Roma con 110/110 e lode, socio della nostra Banca, si è messo in luce con un invidiabile curriculum professionale. Gli formuliamo alcune domande, cui, per motivi di spazio, gli chiediamo di rispondere gentilmente in modo breve.



A quanti anni hai lasciato il tuo paese di origine e perché?

Avevo 14 anni quando ho lasciato il mio paese natio, Acerenza, per necessità di studi. Sono stato uno studente lavoratore.

Quale è stato e qual è il rapporto con i tuoi genitori?

I rapporti in famiglia, come tutti i rapporti in generale, bisogna saperli costruire. Nella mia famiglia sono prevalsi, per fortuna, comportamenti costruttivi. Con la mia mamma, ho tuttora un rapporto tenero, filiale. Con mio padre ho vissuto poco tem-

po insieme: l'ho conosciuto solo a cinque anni, alla fine della campagna d'Africa della seconda guerra mondiale; poi sono stato lontano; infine l'ho perduto prematuramente 27 anni fa. Posso dire di conservare di lui una grande stima e un ricordo operante nella mia vita quotidiana.

E con i tuoi fratelli?

Essendo il primogenito, mi sono stati spesso affidati, per sopperire alle frequenti assenze di mamma per motivi di lavoro. Anche con loro l'affetto è intenso e sincero, alimentato dalla stima reciproca e dall'onestà, piuttosto che dal richiamo del sangue.

Ora sei nonno; ti senti di esprimere questa nuova esperienza?

Il tempo è un dio burlone che si prende gioco di noi. Mi sembra ieri che giocavo con mio nonno, come una lucciolina, mentre lui era il mago. Proprio così. Debbo a mio nonno se la magia della vita ancora non mi abbandona. Ora spero di poter infondere ai miei nipotini, Leonardo e Chiara, quello stesso barlume di fede e di amore per la vita. Oggi più che mai, in cui l'aver prevalere sull'essere e nuovi rischi incombono sul vivere umano, è necessario scoprire l'amore generoso, gratuito, disinteressato per la vita; l'amore della vita per la vita, senz'altra aggiunta, per guardare con fiducia al futuro.

Cosa ha rappresentato per te il conseguimento del titolo di Ispettore tecnico della pubblica istruzione?

La parola Ispettore ha la sua etimologia in *Inspicere* = guar-

dare dentro, guardare a fondo. Ho avuto la fortuna di esercitare questa forma di intelligenza pedagogica per 17 anni, in un periodo di grandi cambiamenti per la scuola italiana. Sono stato dentro ai processi di riforma del nostro sistema di istruzione, ricoprendo incarichi istituzionali di notevoli responsabilità. E' stato quindi per me una bellissima avventura sul piano umano e culturale, anche se mi ha tenuto spesso lontano dalla famiglia.

Funziona bene, oggi, la scuola?

Da più di 30 anni si stanno facendo molti sforzi per adeguare la scuola alle nuove esigenze sociali. Si parla dell'autonomia che dovrebbe rendere la scuola più aderente ai bisogni del territorio, più concreta, più responsabile. E invece oggi la scuola corre il rischio di essere attratta dal mito dell'apparenza e perdere l'obiettivo della sostanza. La scuola deve ritrovare la sua vocazione pedagogica primigenia, per essere di aiuto e guida alla persona, nella costruzione di una identità positiva e responsabile; condizione per vivere felici insieme con gli altri.

Che comporta, in termini di sacrificio, l'essere direttore didattico od ispettore?

Essere dirigente scolastico o ispettore richiede un investimento totale delle proprie risorse morali ed intellettuali. L'obiettivo primario oggi è quello di costituire una comunità educante e di apprendimento in interazione con la comunità sociale. Occorre per tutti mettere in gioco valori, come: impegno, onestà, trasparenza, rispetto, giustizia e non

sempre è facile riuscirci.

Ed in soddisfazioni?

Le soddisfazioni sono frutto della motivazione che si esplica nel lavoro e del riconoscimento che si ottiene per il proprio impegno. Non sempre le due condizioni si verificano insieme. Io mi sono sentito quasi sempre gratificato; però è importante che ognuno sappia trovare il giusto equilibrio nelle dinamiche relazionali, per mantenere spirito di iniziativa e d'intraprendenza e conseguire vere soddisfazioni.

Perché hai deciso di rimanere a Genzano, mentre la carriera ti portava altrove?

Spesso è il caso, non la nostra capacità di previsione a decidere della nostra vita. Sono rimasto a Genzano, per la bellezza del Viale dell'Olmata (una volta il viale era l'habitat di olmi secolari, che poi una inesorabile infezione ha abbattuti tutti); la seconda ragione è data dall'incontro con Lina, che viveva a Genzano e che poi ho sposata.

L'Infiorata è ancora bella?

L'infiorata è una metafora della vita: bella ed effimera come un sogno che si ripete e di cui non si può fare a meno. Quest'immagine è espressa in un verso della lirica *Rimembranza*, scritta in onore di G. Cesaroni: "...l'arcano - dell'Infiorata. - Bellezza che nel farsi è già passata". Bisogna stare molto attenti a non alterare il senso originario dell'Infiorata, con sovrastrutture progettuali, a volte eccessive.

Tua moglie, Pasqualina De Martino, Lina per gli amici ed i familiari, è maestra infioratrice. Ci racconti, se non sia-



mo indiscreti, l'iter privato di uno di quei raffinati tappeti che escono dalle sue mani, come delicati arazzi?

Ogni anno, dopo le feste di Natale, Lina cambia le sue abitudini: ha bisogno di suoi spazi e tempi; si trattiene nello studio; è più frettolosa nelle attività ordinarie. Sono questi i sintomi che nella sua mente va germinando l'idea del tappeto. Si fornisce di carta e pennarelli e incomincia a inanellare foglie e fiori; e così piano piano prende corpo una superficie di molte forme, attraversata di linee e di ricami multicolori. Dopo una consulenza fugace chiesta alle figlie e meno a me, ecco balza fuori il tappeto o l'arazzo che potrebbe decorare anche il salotto di casa.

Perché, tu e la tua famiglia, siete diventati soci della BCC Giuseppe Toniolo?

Perché vediamo nell'Amministrazione della Banca Toniolo un allargamento della gestione della economia familiare: fatta di per-

sone conosciute, amiche. Inoltre abbiamo sempre condiviso ed apprezzato le finalità sociali della Banca.

Grazie a te, tanti quasi laureati ora possono laurearsi; cosa hai fatto per loro?

Ho assolto a un debito di affetto e di riconoscenza verso gli insegnanti della scuola elementare e materna. Nel 2000 Il ministro Berlinguer aveva previsto l'unificazione dei due segmenti della scuola di base: elementare e media. Per attenuare l'impatto tra i due ordini di scuola, lanciai l'idea del conseguimento della laurea a tutti quei docenti che per vari motivi avevano abbandonato gli studi universitari. Allora la situazione era seria, perché dopo otto anni di mancato versamento delle tasse, tutti gli esami cadevano in prescrizione. Le resistenze burocratiche furono tante, ma la mia perseveranza alla fine fu premiata e così per più di 2000 insegnanti del Lazio si sono riaperte le porte della

Università di Roma Tre e con i dovuti riconoscimenti di crediti stanno conseguendo la sospirata laurea.

Cosa vorresti dire agli insegnanti e agli alunni di oggi?

Agli insegnanti : Credete di più ed abbiate l'orgoglio della nobiltà della vostra funzione. Agli alunni: Fatevi invadere dal mondo circostante attraverso il gusto dell'apprendimento: la vita è bella nella misura in cui si è coinvolti in essa e si riesce a comprenderla attraverso la conoscenza.

Sei stato dirigente della gloriosa pallavolo Libertas di Genzano?

Per non molto tempo ho avuto l'avventura di seguire la pallavolo, per l'amicizia di cui mi ha pregiato il presidente Paolo Conti ed anche perché le mie figlie praticavano questo sport.

Hai due figlie; cosa fanno nella vita?

La prima, Maria Rosaria, laureata in Lettere Moderne, ha ripre-

so il percorso della mamma e del papà; infatti è insegnante titolare nelle scuole elementari. La seconda, Francesca ha intrapreso una strada tutta sua ed è medico neurologo, impegnata, in attesa di regolare contratto, presso la clinica universitaria La Sapienza di Roma.

Perché sei poeta? Cosa significa, oggi, essere poeta? E perché essere poeta?

Il campo della poesia è come un limite sacro; si entra in punta di piedi, sapendo che quella soglia è stata varcata da grandi personaggi che meritano rispetto. Il mio scrivere o il mio interesse per la poesia nasce dal bisogno di riunificare gli eventi e ridare loro un senso, anche se spesso non ce l'hanno. In questo particolare bisogno c'è l'originalità e l'ispirazione di ogni poeta, teso a ritrovare una corrispondenza e un'armonia con il macrocosmo nelle cose di ogni giorno; per superare l'insopportabile banalità del quotidiano. Per dare infine un'essenza alla nostra esistenza. **Che ruolo assegni alla tecnica nel comporre una poesia?**

La tecnica in poesia ha importanza pari all'ispirazione, al momento fecondo e generativo di essa; a quel nucleo ambivalente fatto di senso e di insignificanza da cui germina la poesia. Chi, per ricomporre questa dissonanza, ricorre alla poesia, necessariamente si deve avvalere dei segni linguistici. Le parole sono fatte di suono, durata, ritmo; sono elementi visivi – spaziali e temporali. Nel procedimento creativo, l'uso sapiente di questi elementi dà risalto a tutte le possibili risonanze e rimandi semantici, di cui la parola è ricca. La composizione poetica che ne scaturisce dà un appagamento estetico indescrivibile. Per l'autore è come scoprire una nuova cifra dell'universo.

Notiamo in te una grande capacità di rinnovamento nel tempo; qual è il segreto?

Il segreto è nel bisogno di essere vivi e in sintonia con il tempo e gli eventi. Il mondo è e diviene continuamente: essere e divenire portano alla necessità di trascendersi, a non essere mai paghi di quello che si è e quindi a rinno-

varsì sempre.

Hai all'attivo quattro apprezzatissimi volumi di poesia (Tenere Corrispondenze, Il Tempo e le Parole, Polvere Rossa, Pagine Acheruntine); sei un autore parco e calibrato nel licenziarti alle stampe, segno questo di un lungo lavoro di lima; ci onorerai anche di pubblicazioni sulle tue esperienze e studi di pedagogia?

Non lo escludo. Finora ho collaborato con riviste specializzate, in cui ho affrontato le tematiche pedagogiche più impellenti. Da un po' di tempo sto accarezzando l'idea di mettere in sintesi i miei vari lavori, frutti dell'esperienza e dello studio che non ho mai tralasciato.

Aspettiamo, dunque, di leggere i suoi studi di pedagogia raccolti in volume. Sicuri che, come in tutto quello che fa, il professor Domenico Gilio ci regalerà il meglio di sé, con pagine che, oltre ad esser gradevoli dal punto di vista narrativo, saranno utili a chi ha a cuore la scuola italiana.

Getulio Baldazzi



Il conciliatore bancario: un nuovo servizio per la clientela

di **Stefano Rotondi**

*L'organismo
avrà il ruolo
di giurì
bancario,
arbitro e
conciliatore*

Fra non molto la nostra Banca sarà in grado d'offrire alla propria clientela un nuovo e particolare servizio che, siamo sicuri, riscuoterà il gradimento dei molti imprenditori, professionisti e semplici privati che hanno fiduciosamente affidato alla Toniolo il loro servizio di liquidità.

E' nata infatti a gennaio di quest'anno, per iniziativa di un gruppo di grandi Istituti, l'“Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie”, denominata più semplicemente ADR (Alternative Dispute Resolution).

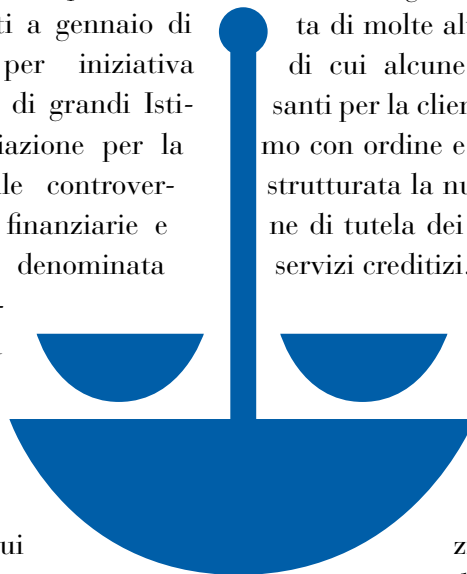
Questo nuovo soggetto, cui la nostra Banca ha aderito, si pone sul mercato come unico interlocutore degli utenti bancari per tutto quello che riguarda eventuali contestazioni o comunque insoddisfazioni riscontrate dagli stessi utenti nell'esecuzione delle numerose attività bancaria, avendo tale organizzazione incorporato nel suo seno anche il

vecchio Ombudsman, l'ente che svolgeva precedentemente tale funzione. Tuttavia è riduttivo definire l'ADR come un semplice “giudicante” delle presunte negligenze compiute dagli istituti bancari nell'ambito della loro attività, perché in realtà questa

nuova organizzazione è dotata di molte altre competenze, di cui alcune molto interessanti per la clientela. Ma andiamo con ordine e vediamo com'è strutturata la nuova associazione di tutela dei consumatori di servizi creditizi.

L'ADR è composta da tre distinti organi, ciascuno con una sua propria funzione:

- il giurì bancario (ovvero il vecchio Ombudsman), che emette un giudizio, vincolante per le parti, sulle controversie che il cliente gli sottopone di sua iniziativa mediante ricorso scritto, quando ritiene di essere stato danneggiato per un importo non superiore ai cinquanta-mila euro. L'attivazione del





Giurì avviene comunque in secondo grado (diciamo “in appello”), perché il cliente ha l’obbligo di rivolgersi innanzitutto all’istituto Ufficio Reclami della stessa banca ove si è verificato il fatto contestato e solo dopo il mancato accoglimento del reclamo da parte di questi (con il limite di 60 giorni per la decisione), egli può chiamare in causa, gratuitamente, il Giurì;

- l’arbitro, che pone in essere una procedura (l’arbitrato) diretta a chiudere una controversia con il suo intervento in qualità di esperto e con il com-

pito di giudica-

re. L’arbitro non è un giudice ordinario, ma le parti stabiliscono di sottoporgli la questione riconoscendogli il potere di decidere chi ha torto e chi ha ragione in una controversia. La differenza rispetto al giurì sta nel fatto che qui l’attivazione dell’organo avviene da entrambe le parti e non su ricorso di una soltanto (il cliente) e ciò è possibile mediante l’inserimento nel rapporto contrattuale di una clausola compromissoria oppure attraverso la redazione di un atto di compromesso ad hoc;

il

conciliatore, che è l’attore del procedimento con cui si cerca di risolvere una controversia affidando ad un terzo indipendente (il conciliatore appunto) il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti.

- Il conciliatore, in particolare, è un esperto ma non è un giudice, ossia non è chiamato a dare ragione o torto ad una parte o all’altra. Nella conciliazione disciplinata dalla legge (ossia quella che viene svolta attraverso gli “organismi di conciliazione”) l’accordo può

essere omologato dal Tribunale e diventare titolo esecutivo. In altri termini, in caso di mancato rispetto dell'accordo raggiunto, si può chiedere che sia data immediata esecuzione a quanto risulta dal verbale di conciliazione. La riforma del processo societario del 2003 ha stabilito che gli "organismi di conciliazione" costituiti da privati o da enti pubblici (come le Camere di Commercio) possano risolvere le controversie in materia societaria, bancaria e finanziaria.

L'aspetto più interessante di questo nuovo servizio prossimamente offerto anche dalla Tonio-
lo consiste nella possibilità per la nostra clientela di utilizzarlo, non solo per le questioni attinenti le prestazioni bancarie, ma anche per tutti i problemi, le liti e le incomprensioni che potrebbero nascere con altre persone, sia nell'ambito dei rapporti tra im-

prenditori, sia tra imprenditori e consumatori.

Nello specifico è prevista la facoltà di attivare il conciliatore bancario e quindi di tentare una seconda via per la risoluzione della lite (diversa da quella giudiziale di carattere civile) nel caso di controversie:

- tra imprese (quindi riferite a liti con fornitori, clienti, etc...) e tra imprese e consumatori;
- in materia di fornitura di servizi di energia e gas;
- riguardanti il servizio postale;
- in materia di telecomunicazioni;
- inerenti questioni di franchising;
- rientranti nel codice del consumo o nella legge di tutela del risparmio.

Il servizio di risoluzione delle controversie – tramite l'intervento del conciliatore – prevede il pagamento di una modesta

commissione a carico delle parti ed è attivabile mediante la presentazione di un'istanza di conciliazione (singola o congiunta con la controparte) direttamente all'Associazione ADR (non al conciliatore). La conclusione del procedimento è garantita entro tempi brevi. Se viene raggiunto l'accordo, esso è vincolante per le parti. Qualora l'accordo non viene invece raggiunto le parti possono in ogni caso ricorrere ad un arbitro o al giudice, perché la conciliazione non preclude i normali mezzi di tutela.

Maggiori informazioni saranno presto comunicate dal nostro Istituto attraverso i consueti canali, ivi compreso il sito web della Banca: www.bccgenzano.it

Gli interessati che volessero già ora conoscere meglio l'importante attività del conciliatore bancario e di tutta l'ADR possono cliccare sul sito ufficiale: www.conciliatorebancario.it

